SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 214
Telefoni:
dal n. 40-861 al n. 40-869

Venerdì-Sabato
9-10 Settembre 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
cent. numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni: la testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Regionale - Cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 32 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-009 - 53-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 91, Trimestre 46. - Sette numeri (compresa l'edizione del lunedì): Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo la Nota della "Informazione Diplomatica,,

La parola di Roma: un mònito

Le responsabilità franco-russe nell'opera sobillatrice in Cecoslovacchia fermamente fissate

Si attende una dichiarazione di Chamberlain

Londra, venerdì sera.

I primi commenti alla Nota dell'Informazione Diplomatica che definisce l'atteggiamento italiano nei confronti della disputa cecoslovacca sono contenuti nei primi messaggi dei corrispondenti inglesi da Roma e si possono dire favorevoli.

Essi trovano che il tono della Nota è moderato e il rappresentante del Times aggiunge che il documento è stato redatto indubbiamente con molta attenzione e sembra confermare l'impressione che il Governo fascista, mentre da un lato appoggia moralmente le richieste dei tedeschi, dall'altro desidera di rimanere estraneo alla disputa».

Vengono qui rilevate, poi, specialmente, l'affermazione della calma italiana e l'assenza di misure militari: ossia di «calma romana» non a solo nelle parole, ma anche nei fatti. Questa impressione sarebbe condivisa, secondo una informazione parigina, dall'Incaricato di Affari francese, Blondel, che proprio ieri ebbe modo di intrattenersi con il Ministro degli Esteri, conte Ciano, ed egli avrebbe riferito in questo senso al Quai d'Orsay.

Contrasti

A Londra si giudica invece molto interessante che l'incontro Ciano-Blondel e la pubblicazione del bollettino diplomatico siano avvenuti contemporaneamente.

Il contrasto fra la pacatezza italiana e l'isterismo russo-francese appare evidente quando si legge che le discussioni di Chamberlain, Halifax e Simon, a proposito di eventuali nuovi passi a Berlino o a Norimberga e a proposito di eventuali misure precauzionali di carattere militare sono state determinate dall'insistenza dei governi di Parigi e di Mosca.

Dal canto suo Maisky avrebbe ripetuto al Foreign Office che la Russia, se la Cecoslovacchia dovrà difendersi, manterrà gli impegni presi. A detta del News Chronicle, Mosca avrebbe pure rinfocolato le intransigenze praghesi, avvertendo il Governo ceko che, nel caso in cui Benès facesse ulteriori concessioni ai sudetici, la Russia non garantirebbe più nulla: essa è pronta a proteggere la Cecoslovacchia, e mobiliare alla frontiera occidentale tre milioni di uomini, ma la Cecoslovacchia deve resistere a ulteriori domande.

Pressioni che cessano

Non sappiamo se questa comunicazione è stata fatta pure al Governo di Londra, ma è sintomatico che oggi si rilevi nei giornali essere terminata la fase delle pressioni britanniche a Praga; siccome Praga ha concesso tutto quello che poteva concedere senza rinunziare all'integrità statale, gli inglesi ritengono che Londra debba ora appoggiare Benès sulle sue posizioni.

Come si vede, Londra, Parigi e Mosca, sia pure in diversa misura, agiscono nuovamente di concerto; e questo è in parte l'effetto dell'articolo del Times, in cui si suggeriva ieri l'altro un plebiscito per le regioni sudetiche e l'eventuale distacco di queste dalla Cecoslovacchia. L'Inghilterra ha sconfessato immediatamente l'articolo, dichiarando che il Times non era stato ispirato dal Governo, ma ritiene che nemmeno ciò basti.

L'impressione destata all'estero è ritenuta dannosa all'azione diplomatica britannica. Non solo in Polonia l'articolo ha avuto l'effetto di consolidare la posizione del colonnello Beck, che è considerato germanofilo, ma a Washington si sono avuti dei dubbi sulla sincerità dell'Inghilterra. Ed è noto che quest'ultima ha bisogno della solidarietà americana non meno di quanto la Francia abbia bisogno della solidarietà inglese. Perciò le sfere responsabili si servono adesso del Daily Telegraph per lavare nuovamente la testa al Times e per scalzare i suoi ragionamenti. A questo uopo viene ora perfino riesumata una vecchia intervista in cui Corrado Henlein disse che «la revisione territoriale del Trattato non sarebbe una soluzione», che «è impossibile staccare le regioni abitate dai tedeschi dalla Cecoslovacchia» e, infine, che «il pangermanismo è una politica disastrosa come il panslavismo, e condurrebbe alla catastrofe».

Giorgio Sansa

Rinnovate pressioni di Mosca e di Parigi sul Governo inglese

Londra, venerdì sera.

L'Ambasciatore di Francia, Corbin, ha fatto una visita a lord Halifax al Foreign Office.

Si afferma che egli abbia dichiarato che il Governo francese non approverebbe concessioni ai sudetici tali da indebolire relativamente il Governo centrale di Praga, senza corrispondenti garanzie da parte della Gran Bretagna, della Francia, e della Russia dei Soviets per l'indipendenza e l'integrità dello Stato cecoslovacco.

Si afferma che l'Ambasciatore di Russia, Maisky, abbia fatto dichiarazioni analoghe a lord Halifax.

I giornali prevedono che, dovendosi recare domani a Newcastle per inaugurare una nuova sala dell'edificio universitario, il Primo Ministro Chamberlain ne approfitterà per pronunciare un discorso, nel quale farà qualche importante allusione alla questione cecoslovacca.

Giornata di lutto attorno alla salma di Alfredo Knoll

Praga, venerdì sera.

Mentre in città, come in tutto lo Stato — e si potrebbe dire, senza tema d'errare, in tutta Europa — s'attende con ansia attraverso i risultati della promessa inchiesta si possa sapere quale sorte attende gli interrotti negoziati, ci si occupa intanto di altri contatti fra dirigenti governativi e capi dei vari partiti e rappresentanti delle differenti popolazioni chiuse nelle frontiere cecoslovacche.

Durante una conversazione durata oltre due ore tra il capo del partito populista slovacco Tiso e Benès, quest'ultimo avrebbe proposto di applicare alla Slovacchia il sistema elaborato per le regioni dei sudetici.

Il deputato Tiso avrebbe allora dichiarato che gli slovacchi non possono accettare la divisione del loro Paese in «Joupas» o Cantoni e che bisognerebbe cercare una altra soluzione al problema slovacco.

Nessuna decisione sarebbe stata però ieri sino ad ora presa. Benès ha promesso di esaminare attentamente la questione ed il partito populista slovacco prenderà posizione durante la sessione del Comitato Centrale che si riunirà prossimamente a Bratislava.

Come si vede non sono rose nep-

pure al di fuori del tanto contrastato territorio sudetico. Fin qui però si tratta di prevenzioni avanzate dalle minoranze, atti quindi giustificati dal fatto che è in discussione la sorte delle minoranze stesse. Più grave appare invece il contegno di alcuni ambienti ceki, i quali dovrebbero — per la loro stessa posizione — dar prova in così difficile momento di ben altra comprensione degli eventi.

Ecco invece che una petizione è stata indirizzata al Governo a firma del docente della Facoltà di medicina di Praga e del rettore dell'Università di Charles. Essa fra l'altro dice:

«Le concessioni che debbono essere fatte all'organizzazione nazista sudetomonacense sono in contrapposto con i principi dello Stato ed urtano oggi contro la resistenza della maggior parte del popolo cecoslovacco e contro la resistenza del partito democratico degli altri popoli della repubblica.

«La coscienza parla obbligandovi di evitare un conflitto con la nazione».

La Missione Runciman, cui gli incidenti di ieri l'altro hanno — per così dire — tagliato l'erba di sotto i piedi, tenta ancora di controllare la situazione; la direzione regionale di Morawska-Ostrava del partito dei tedeschi dei Sudeti ha comunicato che il signor Sutton Pratt, membro della Missione di lord Runciman si è presentato, senza alcun preavviso, all'ufficio del Partito di quella città.

Il signor Sutton Pratt si è informato sugli incidenti e della situazione generale a Ostrava.

Egli si è interessato, oltre che degli incidenti di piazza, dell'affare misterioso del soldato Knoll. Sutton Pratt si è poi recato alla direzione della Polizia di Stato, dove si è fermato due ore. L'osservatore inglese ha lasciato in seguito Morawska-Ostrava; si presume che egli abbia visitato i detenuti della prigione di Freiwaldau, raccogliendo informazioni sulla morte del membro del partito sudetico Knoll.

La morte di questo Knoll mentre permane inspiegata — e forse inspiegabile — fa come da «punto nero» nel proseguo dei rapporti fra sudetici e Governo, a rendere più tesa la situazione in questo particolare campo non mancano d'intervenire gesti inconsiderati delle autorità periferiche. Si apprende ad esempio da Morawska-Ostrava che il servizio delle pompe funebri di quella città aveva ricevuto l'ordine da parte delle autorità locali di sotterrare immediatamente il cadavere del Knoll e ciò sotto pena di perdere l'autorizzazione civica a disimpegnare il proprio lavoro, con il conseguente ordine di chiusura della ditta.

In seguito a questa misura una viva emozione si era già impadronita della popolazione. Il deputato sudetico Kundt ha dovuto attirare l'attenzione del Presidente del Consiglio, Hodza, sulla gravità della situazione. Hodza ha allora promesso di revocare la misura adottata dalle autorità locali e di far procedere all'autopsia del cadavere in presenza di un medico tedesco.

Il partito sudetico ha intanto decretato una giornata di lutto in memoria di Alfredo Knoll per sabato prossimo.

Non mancano frattanto le espressioni pubbliche del malcontento popolare. Ieri sera alle ore 19 un'enorme folla di manifestanti, nella maggior parte appartenenti ai tedeschi dei Sudeti, si è riunita nella piazza del mercato di Fryvaldov, cantando gli inni tedeschi *Deutschland über alles* e *Horst Vessel*.

La dimostrazione si è poi portata nei pressi della stazione di polizia, dove gli intervenuti hanno cercato di penetrare, ma sono stati respinti.

Dopo di ciò il corteo si è diretto verso la Siegedolstrict.

Si apprende che il Ministro degli Interni, dott. Cerny, si è incontrato con il deputato sudetico Hermann Frank, rappresentante di Henlein, e lo ha pregato di tranquillizzare la popolazione. Il deputato ha promesso di usare tutta la sua influenza per riuscire in tale compito.

Hodza ha ricevuto stamani i deputati sudetici Kundt e Rosche, dai quali ha ricevuto un memoriale su casi di maltrattamenti subiti da sudetici per opera della polizia ceka.

Si conferma che il Presidente Benès pronuncerà domani, alle ore 18, davanti al microfono di Radio Praga, un'importante allocuzione.

Il Duce al Foro Mussolini

Il Duce, accompagnato da S. E. Ciano e dalla Missione del Manciukuò lascia il Foro Mussolini dopo aver assistito al saggio ginnico-sportivo della Gioventù del Littorio

IN PALESTINA

Gerusalemme isolata per l'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche

Gerusalemme, venerdì sera.

La situazione in tutta la Palestina continua ad essere tesa e favorevole ai più pericolosi e impensati sviluppi. L'arresto del capo arabo Obukri Abdulhadi, avvenuto nella giornata di ieri a Damasco per ordine della potenza mandataria, ha dato nuova esca al fuoco della rivolta, che fiammeggia qua e là con episodi sempre più drammatici e sanguinosi. Ancora oggi, infatti, vengono segnalati da diverse parti del paese numerosi incidenti parecchi dei quali luttuosi. Diverse mine sono esplose in più località, una delle quali sotto un vagone ferroviario lungo la linea Caifa-Lidda. Cinque soldati inglesi sono rimasti feriti gravemente e due arabi uccisi. Altre due mine sono esplose sulla strada Tulkarem-Natanlah. Due arabi sono rimasti uccisi ed altri 15 feriti.

Il coprifuoco è stato proclamato nel quartiere ovest di Gerusalemme e precisamente nella vecchia città, a Nazareth, a Napluse, a Genina, a Giaffa e lungo la linea ferroviaria Caifa-Egitto.

Un arabo è stato assassinato a Napluse. La vittima fu aggredita e pugnalata alle spalle da sconosciuti.

Vengono poi segnalati numerosi atti di sabotaggio contro le linee telegrafiche e telefoniche. L'attentato più grave è quello commesso la notte scorsa a danno delle linee di Gerusalemme, che sono state quasi tutte tagliate nei dintorni della città. Gerusalemme è pertanto rimasta praticamente isolata dal mondo. La polizia, con l'aiuto delle sue reste di cani ammaestrati, ha iniziato subito una vasta battuta per rintracciare i terroristi. Le piste hanno portato gli agenti fino al villaggio di Beitur, i cui abitanti hanno riferito che una grossa banda era transitata per l'abitato poco prima.

In un bollettino pubblicato dalla polizia si apprende che gli agenti del posto di Enab, sulla strada da Gerusalemme a Giaffa, hanno sostenuto un violento scontro con una banda di duecento ribelli. L'azione è durata un'ora e mezza. La banda è stata volta in fuga.

IN CINA

L'offensiva giapponese in continuo sviluppo

Schanghai, venerdì mat.

L'offensiva giapponese prosegue con accaniti combattimenti e si sviluppa favorevolmente. Le linee cinesi si sono disorganizzate dopo la caduta di importanti posizioni. I giapponesi si sono incuneati per circa ottanta chilometri lungo il fiume Yangtzè, cacciando il nemico, che cerca di difendersi in aspre montagnose favorevoli, che i giapponesi evitano di attaccare risolutamente, preferendo di allargare la tenaglia in direzione di Nantiang, con l'immediato obiettivo di Techan, e a nord l'obiettivo di Liuan Singyang, sulla ferrovia Pechino-Hankao.

Da Kwangi si estremo saliente, e lungo il Yangtzè esiste la via più corta per raggiungere Hankao: centocinquanta chilometri. Ma mentre tuttora tali sbarramenti e tale avanzata sopprimerebbero i fianchi agli attacchi cinesi da zone montagnose fiancheggianti. Sembra che il maggiore sforzo si farà sul saliente nord, trattenendo al sud numerose Divisioni nemiche.

La conquista dell'insegnamento nel programma d'azione dell'internazionale giudaica

Il recente provvedimento razzista del Consiglio dei Ministri, in forza del quale le nostre Università e Scuole vengono radicalmente ripulite dagli insegnanti giudei d'ogni genere, infiltratisi con subdola e perseverante tattica invasoria in ogni grado e specialmente nei più alti, dell'istruzione nazionale, se ha trovato l'accoglienza più favorevole nella massa del pubblico e particolarmente tra le classi più elevate, riceve nuove giustificazioni, se pur ce ne fosse bisogno, da quelli che sono sempre stati i documenti classici dell'azione di espansione e di conquista dell'internazionale ebraica.

La prova più chiara e indiscutibile la si può trovare proprio in quei «Protocolli dei Savi Anziani di Sion» che, venuti alla luce nel 1905 in Russia e divulgati una ventina d'anni fa in Europa, provocarono aspre polemiche sulla loro autenticità e che, nonostante gli argomenti addotti dagli israeliti per dimostrarne la falsità, sono ormai ritenuti la guida di ogni losco tentativo di creare il dominio di Sion nel mondo intero. A varie riprese i «Protocolli» si occupano della conquista dei gradi dell'insegnamento per parte di insegnanti giudei, al da sconvolgere le idee dei Gentili, inquinare la cultura dei popoli, gettare i cattivi semi, il dubbio, il disordine nelle menti. Tutto ciò per indebolire ed annullare ogni resistenza all'avanzata ebraica verso il trono del mondo.

Nel «Protocollo II» si può leggere:

Le classi istruite dei Gentili si vanteranno della propria erudizione e metteranno in pratica, senza verificarle, le cognizioni attinte dalla scienza che i nostri agenti accalcheranno loro allo scopo preciso di educarne le menti secondo le nostre direttive. Per evitare di commettere errori nella nostra politica e nel nostro lavoro di amministrazione, è per noi essenziale di studiare e di tenere presente l'attuale andamento del pensiero, la caratteristica e le tendenze delle nazioni.

Nel «Protocollo IX», poi, dopo altri accenni vaghi, ecco una constatazione ben precisa:

Abbiamo messo le nostre mani ovunque..... e, cosa più importante, nell'educazione che costituisce il sostegno principale della libera esistenza.

Abbiamo corbellato e corrotto la nuova generazione dei Gentili, insegnandole principii e teorie di cui conoscevamo la falsità assoluta, pur avendoli inculcati con assidua cura.

Evidentemente, l'analisi del successo ha qui fatto considerare, ai «Savi», come già realizzato ovunque quanto è fortunatamente rimasto, nei popoli sani, soltanto un progetto troncato sulla via della realizzazione.

Dell'insegnamento i «Protocolli» parlano ancora a chi vuole essere edificato in materia può trovare l'ampio programma che assegnato alla Università nel giorno del trionfo di Israele. Tra l'altro si imbatterebbe con la abolizione dei nazismi!

I dettami dei «Protocolli», del resto, li ritroviamo ribaditi in quell'altro documento del programma giudaico (anch'esso vanamente smentito dagli ebrei) che è il discorso pronunciato a Praga dal rabbino Reichhorn presso la tomba del gran rabbino Simeonben-Jhuda e ascoltato da tutta una assemblea di rabbini.

Filosofia, medicina, diritto, economia politica, in una parola, tutti i rami della scienza, dell'arte, delle belle lettere, sono un vasto campo in cui i successi debbono farci una larga parte.

Accaparriamo l'insegnamento. Per mezzo suo, divulgheremo le idee che ci sono utili e forgeremo i cervelli a modo nostro. Noi dotteremo il mondo ciò a cui deve credere, ciò che deve onorare e ciò che deve maledire.

Bastano queste poche citazioni. Negli autori ebrei essa si ripetono continuamente parafrasate. Il programma era chiaro e preciso. In Italia è stato mandato a vuoto in tempo.

Cognomi ebrei

Il prof. Pietro Cremona della Facoltà Veterinaria della R. Università di Napoli, e il prof. Mario Casanova, ordinario di Diritto Commerciale della R. Università di Genova, ci pregano di far conoscere che essi — inclusi nel noto elenco di professori israeliti — non appartengono alla razza ebraica.

La Missione mancese in visita a Guidonia e nell'Agro Pontino

Roma, venerdì sera.

Salutata da numerosa folla che ha voluto esprimerle ancora la propria simpatia, la Missione mancese è partita questa mattina alle 8,45 alla volta di Guidonia. Accompagnavano la Missione il Ministro plenipotenziario commendator Grassi, il marchese Capranica, funzionario del Ministero degli Esteri e gli addetti militari giapponesi. A Guidonia la Missione è stata ricevuta da S. E. il generale Valle. Sottosegretario all'Aeronautica, dal gen. Ferrari, dal generale Fougier.

La visita è stata lunga e molto gradita ed ha destato il massimo interesse negli ospiti. Da Guidonia, la Missione mancese è partita alle 11 per Sabaudia e Littoria per ammirare la grande opera di bonifica realizzata dal Fascismo nell'Agro Pontino.

LA LOTTERIA DI MERANO

La vendita dei biglietti terminerà il 19 settembre

Roma, venerdì sera.

Con decreto del Ministro delle Finanze, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, è stata fissata alla mezzanotte del 19 settembre corrente la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria ippica di Merano, manifestazione 1938-XVI.

Gli incaricati della vendita hanno tre giorni di tempo, da della data per la consegna delle matrici dei biglietti venduti alle competenti Intendenze di Finanza, le quali devono subito rimetterle al Ministero per il controllo, registrazione e archiviamento.

E' fissata per i giorni 29 e 30 settembre e 1° ottobre p. v. l'estrazione nella città di Merano dei numeri dei biglietti venduti, e per il 3 ottobre quella per l'abbinamento dei biglietti estratti ai cavalli iscritti. L'estrazione di abbinamento avrà luogo all'ippodromo subito dopo le corse alle quali la Lotteria è collegata.

La distribuzione di duemila apparecchi radio a centri rurali

Roma, venerdì sera.

Ha avuto inizio la distribuzione in tutte le province del Regno di duemila apparecchi radio rurali assegnati dalla Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura ad altrettante sedi periferiche.

Questi apparecchi, che consentiranno a importanti nuclei rurali l'ascolto delle trasmissioni radiofoniche d'interesse nazionale e dell'ora dell'agricoltore», verranno consegnati alle Unioni provinciali della Confederazione a mezzo di autocolonne organizzate dall'Ente Radio-rurale e saranno collegati sul posto da apposito personale tecnico. La distribuzione sarà completata entro il 15 prossimo venturo.

Il primo Congresso dei tedeschi sudetici

Nei giorni 15 e 16 settembre avrà luogo il Congresso dei tedeschi sudetici. Eppo Usti, in Cecoslovacchia, sede del Congresso

Al Congresso di Norimberga

Hitler passa in rivista le formazioni dell'esercito

La relazione del Servizio del Lavoro

Norimberga, venerdì sera.

Il Congresso del Partito Nazional-socialista ha continuato oggi i suoi lavori.

Nella seduta odierna i «Reichsleiter» Amman e Darre hanno preso la parola per illustrare le funzioni speciali del Servizio del Lavoro tedesco, la politica della stampa del Reich e la politica agricola. Le masse hanno seguito questi discorsi con vivissimo interesse.

Anche oggi lo spettacolo è animato dalla varietà delle uniformi e dei costumi degli uomini e delle donne che rappresentano tutti i distretti della «Grande Germania».

Le delegazioni dell'Oldenaburgen hanno preso posto nella tribuna d'onore del Führer Cancelliere. La compagnia d'onore è stata formata oggi da un distaccamento di sottufficiali di Kiel.

Fra le acclamazioni frenetiche il Führer Cancelliere ha passato in rivista le truppe.

La seduta si è aperta con un saluto al Führer rivolto dal Ministro Hess.

Hess ha dato la parola al Capo del Servizio del Lavoro che ha riferito sull'opera compiuta dal Servizio del Lavoro stesso durante lo scorso anno.

Henderson a colloquio con von Ribbentrop

Norimberga, venerdì sera.

Sir Nevill Henderson, Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, è stato ricevuto da von Ribbentrop, col quale si è intrattenuto 45 minuti.

Hitler riceve la Delegazione franchista a Norimberga

Norimberga, venerdì sera.

Hitler questa mattina ha ricevuto al suo albergo a Norimberga la Delegazione del Generalissimo Franco che partecipa al Congresso del partito Nazional-socialista sotto la presidenza del Generale Espinosa de los Monteros.

Hitler ha rivolto ai delegati spagnoli parole di cordiale benvenuto.

Daladier riceve gli Ambasciatori inglese e americano

Parigi, venerdì sera.

Daladier questa mattina ha ricevuto l'Ambasciatore di Inghilterra e l'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Nuove misure francesi

Licenze sospese al personale statale — Un'ispezione alla frontiera spagnola

Parigi, venerdì sera.

Daladier ha ordinato la sospensione delle licenze e dei permessi concessi al personale delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni a causa delle «difficoltà internazionali di queste critiche giornate».

Gli ufficiali della riserva navale abitanti a Parigi hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per un eventuale richiamo in servizio.

Una commissione militare sta ispezionando le opere di difesa sul Pirenei nel tratto in cui la Francia confina con la Spagna nazionale.

Le Compagnie inglesi evitano lo scalo nel porto di Marsiglia

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero segnala da Londra che le Compagnie marittime inglesi, in conseguenza della situazione caotica del porto di Marsiglia, hanno dato disposizioni alle loro navi da carico in viaggio per il Mediterraneo di continuare la loro rotta per i porti d'Italia o del Levante, nel caso che incontrassero difficoltà nelle operazioni nel porto di Marsiglia.

Analoghi provvedimenti hanno preso gli armatori di navi da carico della Scandinavia. Finora tutte le navi approdate in queste settimane di agitazioni nel porto di Marsiglia hanno subito notevolissimi danni, sotto forma di soste e ritardi, per decine di migliaia di franchi.

Le elezioni generali in Jugoslavia

Belgrado, venerdì sera.

Si apprende che il Governo ha deciso di indire nuove elezioni generali, prima della fine dell'anno. Si crede che l'attuale Scupcina sarà convocata per l'ultima volta il 10 ottobre prossimo e che le elezioni seguiranno quasi subito, anche per non tenere il Paese in un'incertezza che nell'attuale momento politico europeo non avrebbe ripercussioni favorevoli.

Come si corteggia la fortuna di Merano

Il segreto della vittoria dei cacciatori di milioni

Un capitale per conquistare un biglietto – "Sento che vincerò con le ruote!,, Quel che contenevano le valigie d'un impiegato municipale – Sotto la pioggia alla ricerca d'un quadrifoglio – Manie contagiose e idee ossessionanti

... se non trovava un quadrifoglio...

In piedi sul banco, inquadrando la sua figura fra due grasse ruote della fortuna — l'una variopinta, lampeggiante di effetti di luce, fregiata di cavalli in corsa e di fantini bianchi; il banditore continuava ad incitare con voce rauca il pubblico a partecipare alla lotteria per i biglietti di Merano. Pur di far del chiasso, di attirare l'attenzione, di fermare i passanti, urlava tutte quante gli passava per il capo, ora prendendosela con il tram, ora con il tempo instabile, ora con il caffè espresso e con mill'altre cose. Ai suoi piedi tre compari si aggiravano fra la gente ferma, a vendere i tagliandini numerati ed a ritirare i dieci soldi. Esaurito un foglio di tagliandi, dopo un'ultima e più rumorosa fucca d'artificio di urla, l'uomo con un colpo deciso, faceva girare la gracchiante ruota. Dopo pochi istanti, un biglietto della fortuna era assegnato.

Un mese di tempo

Una scena di tutti i giorni scorsi, insomma, di quando, cioè il cielo non s'era ancora trasformato in esasperante distributore di acqua. Ma nella scena, poco a poco, vedevo sempre meno l'uomo urlante per seguire uno del pubblico, uno dei giocatori, uno dei tentatori della fortuna. Piccato tra la gente, se ne stava lì da molto tempo: c'era già quand'ero arrivato e ai suoi piedi erano sparsi numerosi tagliandini rossi e bianchi, indici di molte giocate. Ad ogni inizio di lotteria, acquistava un tagliando, il primo, perchè i venditori, già ammaestrati, andavano subito verso di lui, appena un nuovo foglio veniva venduto. Senza una parola, senza un sorriso, egli porgeva i cinquanta centesimi, ritirava il tagliando, poi restava in attesa, immobile. Seguiva con lo sguardo la vendita, la urla del banditore non lo scuotevano. Al momento decisivo, levava gli occhi verso la ruota, ne seguiva come ipnotizzato il fervido volgere e quando veniva gridato il numero vincitore, gettava a terra il suo tagliando e si preparava la moneta per acquistarne un altro. Tutto questo con freddezza, tacitamente, con esasperante monotonia di tempi e di movimenti.

Contai i tagliandi acquistati: venticinque, senza vincere neppure un biglietto! E ai suoi piedi, a fare un calcolo sommario, ne vedevo almeno una trentina. L'uomo era in perdita sul gioco. Un colpo sull'altro, aveva già pagato per più di due biglietti, senza prenderne neppure uno. Lo lasciai lì, e ritentare impavido la fortuna che non volevo saperne di lui. Pensavo: «Sarà uno a cui di solito va bene. Oggi solo è in «scalogna!».

Ieri sera ma lo ritrovai vicino, sotto i portici, attorno ad uno di quei tavoli, ove il numero vittorioso viene indicato dalla pallina istrica della «roulette». Come l'altra volta, ai suoi piedi, il suolo era cosparso di tagliandini rossi e bianchi; come l'altra volta, in mezz'ora di giocate, non gli vidi vincere un colpo. Il caso era interessante.

— Ma, scusate — gli chiesi — non vincete mai?

Il volse di colpo, come risvegliato da un sonno pesante, cercò A quest'ora avete già speso un capitale, senza nessun risultato. Andate a comprare un biglietto di Merano intero. Con dodici lire ricavate il gusto e siete sicuro di avere in tasca.

Avevo fatto qualche passo e lui, volto un'ultimo sguardo al gruppo dei giocatori, mi aveva seguito.

— No. No — rispose nervosamente. — Non posso fare come dite voi. Non avrei alcuna probabilità di vincere i milioni della corsa.

— E perchè?

— Così, perchè io posso vincere soltanto con un biglietto conquistato alle ruote della fortuna.

— Ma chi ve l'ha detto? I biglietti sono tutti uguali di fronte all'estrazione.

— Sarà, ma io sento, capite sento, che un premio lo vincerò una volta o l'altra, ma soltanto con uno di questi biglietti a cui faccio, ad ogni lotteria, la costosa corte che potete immaginare dopo avermi visto stasera. Molte volte penso ai soldi che butto via inutilmente per la mia sfortuna e rivedo con la rabbia in cuore gli innumerevoli miei simili che si portano via il biglietto con una o due giocate. E mi vien voglia di comprarne uno intero, come dite voi e come dice anche mia moglie. Ma, poi, una forza che vale di più del mio ragionamento e della mia volontà mi grida che, se voglio vincere, debbo essere uno di questi biglietti presi per istrada. Io credo a questa forza. Vincerò un giorno dopo tanta sfortuna.

"Sarà ad Addis Abeba,,

— Ma siete ricco che buttate via così tanto facilità i soldi per correr dietro ad una voce così misteriosa e finora così ingannatrice?

— Tutt'altro. Quando, e sapete che ciò avviene due volte all'anno, si è nel periodo delle «ruote», io non spendo più un soldo per niente'altro che per avere un biglietto. Non vado più al cinema, al caffè, in giro. Spendo tutto qui.

— E dovete ogni volta aspettare tanto prima di azzeccare la giocata buona?

—Oh! purtroppo sì! Ve l'ho già detto, non sono fortunato. Ma alla fine ci riesco. E allora sono felice comincio a sperare nei milioni. Vedrete che avrò ragione, una volta o l'altra vincerò, sarò milionario. Tutte queste difficoltà non sono che prove della fortuna per vedere se resisto, se mi merito di vincere. Io resisterò, meriterò e la fortuna un giorno mi sorriderà.

Parlava come ispirato, alternando toni di voce amorosi a frasi scandite duramente, forte. Non potei trattenermi dal dirgli:

— Ma questa è un'idea fissa, un'ossessione, un «pallino»!

— Sarà come voi dite, ma è così. Quest'ossessione m'è ormai entrata nel cuore e non mollo fogliare più. Sono sicuro di vincere, di vincere un biglietto intero, sarò poi infelice. Nessuno spenderà nei milioni mi costerebbe in cuore.

Dopo pochi passi ci lasciammo. Lui fu attirato irresistibilmente, come da una forza irresistibile, verso un nuovo banditore, a ricominciare il suo estenuante sondaggio all'ombra della buona sorte.

Più tardi raccontavo l'episodio proprio ad uno dei... fornitori del fortunato giocatore, ad uno di quelli delle ruote». Sorrideva mentre raccontavo.

— E crodete che sia il solo — mi disse alla fine — a fare così? Di tipi del genere ce n'è pieno ed è inutile tentare di disilluderli. Sono dei maniaci, degli ammalati d'un nuovo male sorto e diffusosi con le lotterie dei milioni. E fanno dei proseliti, sono contagiosi. Hanno in cuore una tale convinzione che qualcuno che si faccia attaccare la stessa malattia lo trovan sempre.

«La mania di questo vostro tipo non è la sola. Ce ne son tante che non si possono neppure immaginare. Ad ogni lotteria ne scopro una nuova.

«Al tempo dell'ultima di Tripoli trovai un tale che s'era fiocato in testa di poter vincere soltanto con un biglietto comprato fuori Torino, in viaggio. Era un impiegato del Municipio che non si muoveva mai di qui. Forse per scherzo, promise a se stesso di acquistare un biglietto in ogni luogo fuori Torino ove si fosse recato. Non si muoveva mai; era sicuro di restare senza biglietto. Nientemeno! In Municipio gli affidano improvvisamente l'incarico di certi studi tecnici da fare nelle varie città e le sue spedizioni per un lungo viaggio. Ossessionato dalla sua decisione, quella si tenne fede. Girò tutta l'Italia per l'incarico avuto e ovunque capitò comprò un biglietto. Tornò con le valigie piene di biglietti, dopo aver speso un capitale. Avrebbe fatto ridere persino il treno che l'ha portato a casa, se solo l'avesse saputo. Ma lui era felice lo stesso.

— E ha vinto qualcosa?

— Non lo so, perchè non l'ho più visto. Un altro ne conobbi che s'era messo in capo di vincere soltanto con un biglietto acquistato nello stesso centro ove era stato venduto il biglietto vincitore della lotteria precedente. Immagino che adesso sarà andato a Addis Abeba. A meno che le grane fra il Cariaggi e il Polvani non l'abbiano disilluso.

... dopo pochi istanti il biglietto della fortuna era assegnato...

... avrebbe fatto ridere persino il treno...

Non si sa se vincono

«La mania potrebbe durare a lungo. Pensate che un tale non comprava il biglietto, se prima non aveva trovato un quadrifoglio. L'anno scorso, per Merano, arrivò fino al giorno della chiusura della vendita, senza aver trovato il quadrifoglio. Disperato, andò a cercarlo al Valentino. Pioveva dannatamente, quel giorno, e, quando riuscì a scoprire l'agognata pianticina, era bagnato fino all'osso. Era, però, contento di sè. Poteva finalmente sperare nei milioni, anche a rischio d'una polmonite!

«Poi ci son quelli che comprano biglietti soltanto dalle donne e certi che li vogliono dalle donne grasse o da quelle magre; sono i clienti delle tabaccaie e delle cassiere. E quelli della mezzanotte dell'ultimo giorno di proroga, e quelli che vogliono il biglietto dai ciechi, e quelli che lo fan scegliere da un bambino, e quelli che per andarlo a comperare si mettono quel dato cappello o paio di scarpe che porto loro fortuna in una determinata occasione, e quelli che comperando mezzo foglio cui ballistico, e quelli che hanno il giorno fisso o cercano il biglietto la cui somma dei numeri distintivi dia un certo numero in cui credono...

«Ve l'assicuro, è una manìa, anzi una serie di manie, di scaramanzie, di idee fisse, che a starci dietro ci sarebbe da riempire interi volumi quanti ne ha un'enciclopedia.

— Ma, alla fine, vince tutta questa gente?

— Per quanto interviste di vincitori di lotterie abbia letto, non ne ho trovato uno che parlasse di cose del genere. A meno che abbiano tutti voluto tenere per sè, soltanto per sè, il segreto della vittoria.

Testo di
Enzo Arnaldi
Disegni di
Nicoletti

Stasera, a Berlino

Merlo contende a Heuser il titolo europeo

Viva attesa in Germania per l'incontro

Berlino, venerdì sera.

La vittoria inequivocabile di Merlo Preciso sull'astro del firmamento pugilistico inglese Hough fu accolta in Germania, a suo tempo, con viva sorpresa, tanto più che l'inglese, opposto due volte all'attuale campione europeo dei medio-massimi, Adolfo Heuser, aveva lasciato favorevole impressione. Si credeva che Heuser, una volta eliminato il pericolo Sys e strapposto il titolo a Roth, non avrebbe trovato rivali in grado di contendergli il titolo con buone possibilità di riuscita. A Merlo Preciso, già spodestato da Lazzeri alcuni anni or sono, non s'era proprio pensato.

Ed ecco, invece, che l'ex-campione d'Europa riesce a trovare l'antica forma e si presenta sul quadrato della «Deutschlandhalle» di Berlino, deciso a giocare la sua carta. Nonostante i titoli conquistati dal campione italiano in questi ultimi anni di attività, si dovrà tuttavia tener presente che il suo compito è oltremodo difficile. Il secondo incontro disputato dall'attuale detentore del titolo europeo con Sys e la vittoria su Gustavo Roth, fanno di lui un avversario temibile, che avrà, oltre a tutto, il vantaggio di battersi di fronte al proprio pubblico.

Contro un combattente dello stampo di Heuser, dicono i giornali tedeschi, Merlo Preciso ha un'unica arma efficace: quella di imporre all'avversario un gioco sulla distanza e di non cadere nella trappola della mischia aperta. In battaglie del genere Heuser diventa un avversario assai pericoloso.

UNA SIGNORA ABBONDANTE

Pesa 350 chili ma vuole arrivare ai 450

Berlino, venerdì sera.

Pochi giorni fa ha festeggiato il proprio 43° compleanno la signora Warwine Pedrika, nativa di Nèmme, sobborgo di Raval, la quale può — con ogni probabilità — ritenersi la donna più grassa del mondo. Pesa attualmente 329,5 chilogrammi. Al di sopra delle anche misura m. 2 e mezzo di circonferenza, mentre i suoi omeri raggiungono i 100 cm.

Nonostante la propria mole eccezionale, la signora Warwine ha dichiarato di sentirsi benissimo e, poichè ciascuno ha la sua brave aspirazioni, così anche la Pedrika nutrirebbe la poetica speranza di raggiungere — con l'aiuto di un ottimo appetito e di un corrispondente vitto generoso — i 450 kili.

Quanto vivono le aringhe

Kiel, venerdì sera.

Sotto la pretesa denominazione di «oro germanico», si intese — per lunghi secoli — l'ambra, le cui più belle qualità si raccolgono, come è noto, sulle rive della Prussia orientale.

Un'altra ricchezza meno aristocratica, ma certamente più utile, dei mari settentrionali è rappresentata dagli sterminati banchi di aringhe che, riferendosi alla loro brillante squamatura, talora ha di recente denominato, in Germania, «la manna argentea del mare».

Le aringhe comuni non appartengono alle ondate stagionali, ma hanno, al contrario, un'età fra i 9 e i 13 anni. Esse possono, così, raggiungere l'età ragionevole patriarcale di 20 anni. Più giovani sono quelle dette «Bücklinge», quelle arrotolate (Rollmops) e le «Matjesharings» dalla parola danese che significa giovinetta, attribuita cavallerescamente a pesci che non hanno ancora prolificato.

Daniele tra le leonesse

La novella di "Stampa Sera,,

I romani hanno scoperto nell'Alighieri mille e una cause generatrici di gioia. Per me, semplice, ignorante, la sua grandezza sta particolarmente nell'aver egli previsto, fra il Due e il Trecento, i tipi e i caratteri di Donna Pasqua Antilli e di Donna Milla Falzoni affigliandole nelle Furie del 9.o Canto

«che membra femminili avean [ed atto»

L'unica variante in sette secoli è questa: le progenitrici infernali laceravano le proprie carni mentre le Furie Novecentesche le laceravano agli altri. La lieve modificazione tecnica non sminuisce per altro il valore delle profezie o il credito del profeta.

Le due signore erano vicine di casa, della stessa leva e parrocchia, bene in saccoccia tutt'e due: e in fatto di rango si equivalevano giacchè Donna Pasqua era vedova d'un generale e Donna Milla d'un magistrato. Parevano fatte per essere sorelle d'elezione. E invece nulla! Fraternità calina!... E perchè?...

Qui un superficiale potrebbe dire che quando esercito e magistratura scompaiono, l'anarchia irrompe con essa la violenza degli istinti. Ma il guaio gli è che la loro reciproca antipatia s'era rivelata anche quando galloni e toghe erano ancora in circolazione. Quindi, per capirne qualcosa, s'ha da salire più in su e scoprire la ragione d'essa nelle avariate miscele, di cui si serve il destino per riempire i barattoli umani, e nelle confusioni che a volte avvengono ne' suoi magazzini, ove una svista può avvicinare prodotti espiosivi con tragiche conseguenze.

Per molto tempo quelli delle due dame eran stati incontri e non scontri nelle adunate mondane. Però fin dal primo ognuno aveva percepito l'attrito d'attrito giacchè davanti alle tuniche fluttuanti di Milla, Donna Pasqua aveva avuto un sorriso da Pasquino sarto: e dinanzi alle camicette sgargianti di questa, Donna Milla aveva abbozzato un segno di Croce. Poi gradualmente, per impulsi interiori non registrabili, le due signore s'erano respinte. E adesso no? Donna Pasqua serbava nel sistema nervoso molte superstiti irruenze giovanili, Donna Milla aveva invece l'umore pedagogico e dottrinario. Si sarebbe detto che esse dai mariti avessero ricevuto in usufrutto le loro peculiarità professionali: quindi Pasqua, nonostante il nome evangelico, era tutto comando di reparto, Milla aspettorazione di sentenze: l'una simboleggiava il potere armato, l'altra l'autorità civica: la prima era napoleonica, la seconda giustinianea. Però ambedue volevano comandare: perciò Inghilterra e Scozia si riarmarono.

Lo scontro definitivo avvenne nel settore filantropico quando la Duchessa Occimiani, credendo che la carità potesse prevalere sull'odio, le invitò assieme alla prima anche del Comitato sorto per soccorrere gli Esquimesi della terra di Willpod devastata da una furia dell'Artide. Evidentemente la Duchessa non aveva occhio pe' barattoli umani. Le due patronesse se le sorbarono in tutti i modi. Donna Pasqua voleva arrivare alla banchisa colla filantropia in aeroplano: Donna Milla invece colla carità in balaclava e slitta. La fulminea estemporaneità e la diligente organizzazione spadacciarono a lungo: e corsero parole grosse come Tarantola e Tartaruga. Tutto finì in un Pozzo di S. Patrizio con signorine di famiglia in funzione di secchie: però le due dame non si salutarono più. Lo scolaretto andò a destra e la talpa a sinistra, le famiglie le ricevettero in ore differenti e i commercianti sbirciarono angosciati le vetrine quando per caso le nemiche s'incontrarono nelle botteghe. E fra i due appartamenti vicini sorsero simbolici reticolati. «Così non avrò più la scuderia sotto il naso!», proclamò Donna Milla alle sue ricamatrici volontarie del sabato... «E poi va di là diserta!...» strillò la marescialla al rapporto delle ufficialesse d'ordinanza del giovedì («bridge a favore del comitato antieschimese»).

Ma è vecchia regola che quando le fazioni rizzano barricate, Cupido vi fa capriole sopra. Così avvenne fra i Capuleti e Montecchi, fra Edgardo e Lucia, fra i *Rantzausen* di Kostand e va cercando. Donna Pasqua aveva un figlio, Chalfredo; Donna Milla una signorina, Cicina. Educati all'odio tradizionale, essi si conoscevano rispettivamente come mezzo di stalla e serva vestita da festa. Quando però si guardarono di sottecchi e s'accorsero che si trattava invece d'un colosso rispettabile e d'un fior di biondetta, in maiora Walchirie e uditoresse e «*Lasciate dir, tu m'ovati...*».

Quando Aletto e Tisifone (le due Furie) seppero che i due sciagurati co' lanciafiamme amorosi avevano distrutto le palizzate, tutto tentarono per risollevarle: parole, cattoni, sguardi, limitazione di libertà e decurtamento di redditi. Nulla! Cupido saltellava da un portone all'altro facendo sberleffi sotto il Carcere Militare e raffaccì sotto quello giudiziario... Esaurite tutte le minacce di fucilazione e d'interdizione, le due furie dovettero svacuare «*Dite*» e incontrarsi in zona neutra. Datochè per l'occasione c'era molta gente e tutti s'ingegnavano e lubrificare i freni, le due dame si sorrisero, si narrarono come s'eran fidanzate a' loro tempi quando Pasquetta aveva detto «sì» al maneggio e Millietta nella Biblioteca dell'Istituto Giuridico, proclamarono il concetto nuovo di zecca che la felicità de' figli prevale su tutto, se il cedettero l'una all'altra e, sotto le grige chiome, frigrarono di gioia pensando che se oggi chiudevano i Pirenei, domani si sarebbero rifatte nella casa nuova.

Lievi postumi dell'antica infiammazione riapuntarono durante i preparativi nuziali e più volte si gridò l'amore de' figli dovette farsi ammoniacale per medicare le punture delle due vespe. In tema di bagni, ad esempio, Donna Milla pretendeva l'uso antico e mica per economia, voh!: quando però l'acqua veniva scaldata in cucina, non c'eran tante sepolture per scosse, circuiti e folgorazioni. Donna Pasqua invece avrebbe voluto i raggi ultravioletti nella vasca. Poi i gioielli... Donna Milla voleva le patacche, le filigrane, i cammei mentre la rivale tentava imporre serpentine, armille, lucertole con occhi di rubino e ragni d'oro... Poi i mobili, per i quali si dovette venire a un meditato contingentamento di Luigi XV e di barini americani... E i mezzi di trasporto? La 200 cavalli di Pasqua o la carrozza a pariglia di Milla? Qui non fu possibile evitare lo scontro de' veicoli. Dopo essersi rispettivamente ridimensionate proprietarie del Ballo di S. Vito e della parallasi progressiva, le rivali sparvero dalla circolazione e per circa un anno Donna Pasqua fece la fonk in rimessa e Donna Milla la Cassandra fra la riscaldatrici, mentre la portinaia degli agosti comperò la motocicletta al ragazzo a forza di mance sorbettate per segnalare la via libera all'Addolorata e all'Antierisio.

Un altro giorno pertanto si ritrovarono petto a petto, una con una culla Primo Impero tutta in rosa, l'altra con una culla tubolare e nichelata tutta in blu: e questa accolse un cosino biondo e roseo, su cui per la prima volta Aletto e Tisifone si piegarono dandosi una succosa vigorosa senza per altro mobilitare. Per alcuni giorni, una di qua, l'altra di là, le due nonne vegliarono pacifiche, calme, sorridenti, quasi idealmente unite da quella manuccia da niente, che, aggrappandosi al dito rigido dell'Armata e a quello arcuato della Giustizia, pareva dire: «Adesso ci sono io e lasciatemi dormire un po' in pace!».

Ma l'armistizio natalizio fu di breve durata. Il nome... Il nome del nepotino... o come s'aveva da chiamare?... Egisto, come il generale... Massimiliano, come il magistrato... Bell'affare! Il nome del figlio incestuoso di Tiestè... Che buon senso dare un nome di fucilato!... Bell'augurio!... Sei presagio!... E tira e dai, il marmiocchio finì per chiamarsi Daniele essendovene stato uno fra gli Antilli, capociurma nel 1481, e un altro ne' Falloni, «*fondichiere*» nel 1806.

Per 20 anni le leonesse continuarono a rabbattufolarsi e a zampare, frenetiche e violente, a che nessuna tabe del partito contrario toccasse all'erede. Nonna Pasqua gli regalava i cannoncini? Nonna Milla arrivava col «*mecano*» per raddrizzargli l'intelligenza... Nonna Pasqua lo aveva nominato caporale del plotone infantile al Parco? Nonna Milla lo aveva iscritto fra gli angioletti del Corpus Domini... Nonna Pasqua spese patrimoni per spingerlo all'Accademia Militare, Nonna Milla resentò le ipotecche per avviarlo alla Facoltà di Legge... «Metti la divisa»... «Piglia le manette...». E Daniele, per vocazione innata, divenne dentista: e il destino gli risparmiò la tragedia di dover riarmare le mandibole delle due leonesse per le loro dipartita verso le giungle dell'al di là...

Poche sere fa festeggiammo il compleanno di Daniele e mentre eravamo a tavola, scrocchì un temporale di violenza inaudita. Lo zio Filpido, che è il divagatore del parentado, esclamò: «Vuoi scommettere che lassù le due vecchie si sono scontrate alla Centrale delle Benedizioni?»... Tutti risero, ma Daniele no, perchè della lunga guerra egli ricordava soltanto qualcosa di dolce, di soave, di carezzevole, che più nulla aveva sostituito...

Leo Torrero

Questa è la moda!

Questa graziosa ragazza vorrebbe convincerci che un ottimo e pratico abbigliamento per la stagione invernale può essere costituito da un paio di pantaloni, da un mezzo impermeabile con relativo cappuccio e da un robusto paio di soprascarpe. Speriamo, però, che questa moda non abbia fortuna, per la salvezza dell'estetica femminile!

La tribuna mobile per gli spettacoli sportivi

Berlino, venerdì sera.

Le tribune dalle quali gli spettatori assistono alle gare sportive hanno senza dubbio un difetto: quello di essere immobili e di permettere al pubblico di seguire soltanto una fase della corsa.

Per eliminare questo inconveniente durante le recenti regate di Heilbronn, sul fiume Neckar, si è ricorso ad una singolare invenzione. Circa 500 spettatori furono caricati su di un treno, le cui carrozze erano state trasformate in altrettante tribune. Nell'ultimo dei «via» il treno si mise in moto e, percorrendo il binario messo appositamente lungo il fiume, seguì a piccola velocità i rematori che arrancavano di lotta lena. Questo sistema ha suscitato un vero entusiasmo fra gli spettatori e si ritiene che potrà essere applicato anche in altre corse.

GERMANIA
Berlino - Monaco - Norimberga
8° TRENO «CHIARIVA»
13-21 SETTEMBRE da L. 495
VIAGGI PERLO PIAZZA C. FELICE, 49 TELEFONO 47-007 - TORINO

UNA VOCE si leva dalla folla e Vi ricorda:
VAGNINO... VAGNINO
TUTTO PER L'UFFICIO
TUTTO PER IL DISEGNO
VIA LAGRANGE 3 - TORINO

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO CON SEDE IN TORINO PER LA CURA DELLE
EMORROIDI
CON SPECIALE POMATA
AIUTO AL CONS. PROF. CARLO CHIUSANO
VIA BERTOLA, 39 - ore 10 - 12 e 16 - 18
Tel. 40527 - AUT. PREF. TORINO N.7-6-38

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentola*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo apicetamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

RITROVI

MILANO Danze
Via Barbaroux, 6 - Piazza Castello
Elegante locale notturno
Ore 21,30: Attrazioni - Novità

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio 115 - Tram 8 e 17
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
ROTTERELLA
e la sua Orchestra REX

da SALETTA - Valentino
Ore 16 e 21 DANZE
Giardino con e senza aumento
Fontana luminosa e giuochi di luce
Specialità: Coppa Bella Arti

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere — Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
PALAZZO MODA
(Telefono 62-840)
Grande orchestra MULAZZI
16 esecutori

ODEON Danze Rinaldi
Via Vietti - Tel. 43-825
Tutti i giorni 16-21 (trattenimenti)
Pattinata con orchestra d'attrazione
Scuola di ballo M.o Rinaldi

IMPERIALE DANZE
Piazza S. Carlo, 4
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

DANZE
SAVOIA
Lagrange, 39 - Tel. 51.031
Tutte le sere dalle 22 e dopoteatro
DANZE E ATTRAZIONI
LILLY OTT - MITZI BURWITSCH
E SYLVIA BALLETTO
Orchestra Quintetto allegro
diretto dal M. FUNARO

SIRENETTA DANZE
(PISCINE DIANA)
Corso Monsalvati 388 - Telef. 66947
Inaugurazione giardino d'inverno
Dalle 22 e dopoteatro danze
col debutto del celebre balletto
ARIZONA
10 BELLISSIME ARTISTE
Sabato 10
GRANDE SERATA DI CHIUSURA
con regalo a tutti

" PINGUINO "
Caffetteria Pasticceria - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - CAFFÈ Piemonte

Il gelato più fino
da CASTELLINO
CORSO Bar

CUCCO
Ristorante Parco del Valentino
Continuano i successi di
CARLO MORENO
l'Astro della Radio
per la prima volta a Torino
Tutte le sere ore 21 ricca

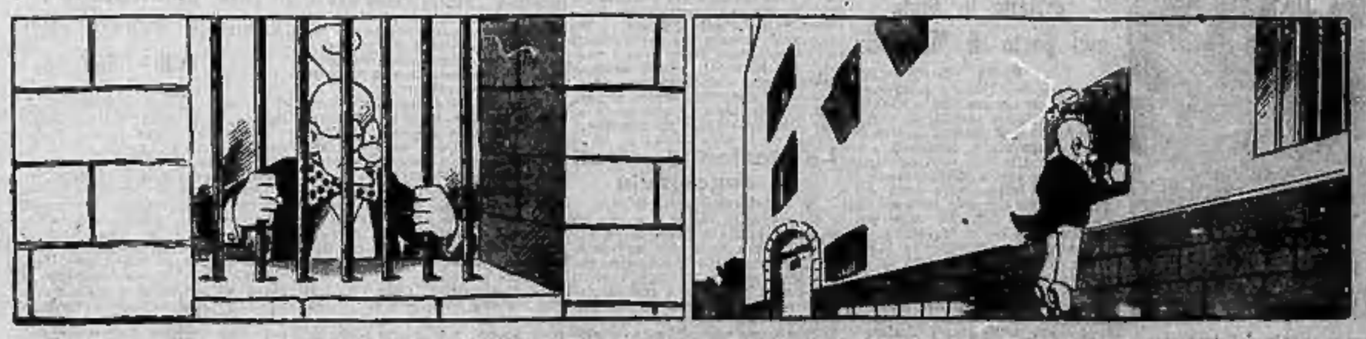
BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-425
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

BERT (il ritrovo preferito
Telef. 70-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Danze all'aperto

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino sul Po
Il locale preferito dai buongustai

DA GIACHIN
Il Ristorante raccomandabile
C. Rosselli ang. v. Bertola. Tel. 50-584
Squisita Cucina - Suggestivo locale
Domani trota del Monferrato

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 9
Un suggestivo e fresco locale sotterraneo



Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Guerrafondai alla sbarra

Come è accolta a Parigi la messa a punto italiana

Grande impressione negli ambienti politici - Le agitazioni estremiste

Parigi, venerdì sera.

La nota dell'*Informazione Diplomatica* che precisa l'atteggiamento dell'Italia nella questione dei Sudetici è giunta molto opportuna ed ha fatto molta impressione, soprattutto negli ambienti politici. La chiarezza con la quale essa è stata redatta non può oggi lasciare alcun dubbio in quei manipolo di commentatori che nei giorni scorsi discutevano sulla politica italiana; non è con le parole ma con i fatti che si prova la fedeltà alle amicizie e agli impegni. Nei paesi democratici, ove la logomachia regna sovrana, è bene che sia ricordato per evitare spiacevoli sorprese. In ogni modo l'atteggiamento italiano è favorevolmente commentato da qualche giornale moderato.

La tesi italiana

Il *Petit Parisien* ne loda la moderazione e rileva che l'Italia desidera; per quanto possibile, una soluzione pacifica che eviti lo smembramento dello Stato cecoslovacco. La nota dell'*Informazione Diplomatica*, che vede la luce nel momento culminante della questione sudetica, dovrebbe contribuire efficacemente alla soluzione.

Il *Journal* definisce il documento molto abilmente compilato; secondo il giornale, l'Italia approva gli otto punti di Henlein che dovrebbero portare all'autonomia dei sudetici nel quadro dello Stato cecoslovacco; viene messo in rilievo che sono proprio alcuni ambienti di Parigi e la politica di Mosca quelli che hanno la responsabilità dell'attuale tensione che minaccia di sboccare per loro colpa in una guerra; l'Italia ritiene invece possibile una soluzione pacifica che accolga le giuste rivendicazioni della minoranza tedesca.

Il *Jour* osserva che l'Italia mette in rilievo la responsabilità di Praga per quanto riguarda gli incidenti che hanno provocato la sospensione delle trattative con i delegati di Henlein; tali incidenti dimostrano che nelle condizioni attuali Praga non può assicurare l'ordine nelle provincie sudetiche e da tale osservazione deriva la legittimità delle richieste tedesche.

L'*Action Française* rileva come l'Italia per la prima volta abbia precisato la sua posizione approvando in pieno gli otto punti di Carlsbad.

Il *Petit Journal* mette in rilievo quella parte della nota dell'*Informazione Diplomatica* che attribuisce la responsabilità della crisi attuale alle forze di Mosca e di Parigi che spingono Praga a una resistenza inutile e ingiustificata, prospettando la possibilità di interventi e di aiuti che porterebbero a un conflitto nel piano di una guerra ideologica. Ma l'atteggiamento italiano non garba all'*Oeuvre*, che raccoglie l'accusa e dichiara che la Francia è fermamente disposta a tener fede agli impegni presi a favore della Cecoslovacchia; la dichiarazione dell'*Oeuvre*, che rappresenta gli ambienti massonici e filobolscevichi di Parigi, conferma l'esattezza dell'interpretazione italiana e dimostra che i veri fautori della guerra stanno a Parigi e a Mosca.

Gli ambienti di destra, che fanno capo all'*Epoque*, tengono bordone alla belligeranza degli amici di Mosca; il solito De Kerillis si sforza di dimostrare che la Germania non è preparata per una guerra e che Daladier non ha dato prova di sufficiente energia; in luogo di spingere Praga a sempre maggiori concessioni, la Francia avrebbe dovuto rispondere alle grandi manovre dell'esercito tedesco con il richiamo di dieci classi con la costruzione di altre tre linee Maginot con l'evacuazione della popolazione civile da Parigi e inoltre, insieme con l'Inghilterra si sarebbe dovuto effettuare un concentramento delle forze navali nel mare del Nord.

La proposta del "Times,,

Il *Populaire* attraverso le sottigliezze di Blum è d'accordo che bisogna salvare l'indipendenza della Cecoslovacchia e la soluzione è sempre la stessa per le grandi democrazie: prendere posizione netta e parlare un linguaggio forte, s'intende contro gli Stati totalitari.

Naturalmente l'*Humanité* è di accordo e riafferma che il «fronte delle democrazie» è sempre più potente e va da Mosca a New York. Per la prima volta dopo il 1918, rileva il foglio comunista, un Ministro americano si recherà a Ginevra, deve siederà accanto a Litvinof e a Bonnet; bisogna quindi non solo parlare chiaro agli Stati totalitari, ma accompagnare le parole con i provvedimenti necessari e ciò senza indugio.

L'articolo del *Times* che prospettava la possibilità di una separazione dei sudetici dalla Cecoslovacchia è ancora commentato. Alcuni ambienti ritengono tale progetto realistico e sensato, ma la maggioranza della stampa francese dimostra la sua contrarietà.

L'*Epoque* dichiara che lo smembramento dello Stato cecoslovacco non è ammissibile. L'*Oeuvre* nota con disappunto che il *Times* è andato oltre le stesse rivendicazioni di Henlein, ma osserva che la maggioranza della stampa inglese ha dichiarato la propria netta avversione a tale progetto, e che lo stesso governo di Chamberlain ha affermato che tale proposta non riveste carattere ufficiale.

I guerrafondai

Il giornale osserva che tutti coloro i quali in Francia insistono per un appoggio incondizionato a Praga sono precisamente quelli che avrebbero voluto l'intervento diretto in Spagna e l'aiuto francese alla Cina contro il Giappone e rileva che i contadini delle provincie francesi, i quali in seguito a tale politica avrebbero dovuto partecipare inevitabilmente a una guerra, non sono affatto d'accordo, come è dimostrato dagli articoli di molti giornali dipartimentali che esprimono, forse meglio della stampa parigina, l'opinione di una parte della popolazione francese e se quindi i sudetici e i cechi non riescono a mettersi d'accordo occorre in una forma o nell'altra che siano preparati.

Il *Jour* pubblica un articolo molto obiettivo di Bailby: egli ritiene che il progetto di Praga non debba ritenersi assolutamente definitivo e che sia possibile andare più oltre, cioè verso la formazione di uno Stato cecoslovacco costituito sulla struttura di quello svizzero e che dovrebbe dichiarare la propria neutralità; le Grandi Potenze dovrebbero mettersi d'accordo sulla costituzione di tale federazione e garantirne l'indipendenza.

IN SPAGNA

Il massiccio di Fanjuanes in mano dei nazionali

Le opere militari di Gerona violentemente bombardate

Burgos, venerdì sera.

Si apprende dal fronte di Cordova che questa mattina fin dalle primissime ore la battaglia è stata ripresa con invariabile vigore. La violenza della lotta supera quella di tutte le altre sino ad ora combattute dalle truppe nazionali in questo settore.

I rossi, benchè in alcuni punti compiano degli sforzi tenacissimi per contrastare l'avanzata delle vittoriose colonne nazionali, non sono in grado di arginare l'irruenza dei soldati di Franco che, spezzando ogni linea, avanzano celermente conquistando obiettivi militari che rivestono grande importanza strategica.

Nel settore di Corbara e precisamente nella località del massiccio di Partida de Fanjuanes le truppe sovietiche sono state obbligate a ritirarsi ed abbandonare la posizione in mano ai franchisti.

Lungo la strada Gandesa-Mora de Ebro presso la Sierra de Caballos dei furiosi combattimenti hanno avuto luogo in seguito ai quali i marxisti sono stati obbligati a ritirarsi in completa disfatta.

Enormi sono le perdite sia di uomini che di materiale. Secondo le prime informazioni il numero dei morti su questo fronte nella sola mattinata ha raggiunto i 400 e quello dei prigionieri i 250.

Si apprende che questa mattina dodici apparecchi nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato le posizioni militari della regione di Gerona. Particolarmente colpiti sono stati gli obiettivi offerti dal campo di aviazione di Gerona e dall'arsenale e spoletteificio militare della città. Secondo le prime informazioni diciassette militari sono rimasti uccisi.

L'attentato a Re Faruk

Lo studente siriano Asfar dopo aver sparato all'indirizzo di Re Farouk è caduto in mano dei poliziotti egiziani. Ecco la scena ritratta dall'alto pochi istanti dopo l'attentato

Teoria e pratica sovietica

Dieci delegati stranieri arrestati a Mosca durante una seduta del Komintern

Varsavia, venerdì sera.

Si apprende da Mosca che negli scorsi giorni si è riunita una sessione speciale del Komintern alla quale hanno partecipato 120 delegati di 28 Paesi.

Unico oggetto di discussione è stato il progetto di mobilitazione del Komintern in caso di guerra.

In una seduta a porte chiuse, Voroscilof ha pronunciato un discorso durato tre ore, nel corso del quale ha esposto il problema della cooperazione fra i servizi di informazione della Russia sovietica e quelli del Komintern stesso. Dimitroff ha attaccato aspramente il Governo di Daladier, accusando i comunisti francesi di debolezza e chiamandoli disfattisti.

La riunione ha avuto un finale imprevisto quando, nonostante le proteste di Dimitroff, per ordine di Jezof, la Ghepeù ha arrestato tre delegati francesi, due americani e cinque finlandesi, essi pure accusati di trotzkismo. Gli arrestati sono stati trasferiti nel famigerato carcere della Lubianka.

La figura di una ragazza di razza tedesca nel manifesto inglese per la difesa antiaerea

Londra, venerdì sera.

Commenti ironici ha destato l'apparizione di un manifesto invitante le donne inglesi ad arruolarsi nei servizi ausiliari di difesa antiaerea, manifesto rappresentante una giovinetta del classico tipo tedesco.

La direzione dell'organizzazione, temendo che la «scoperta» di fattezze teutoni anzichè anglo-sassoni nella giovinetta potessa provocare nocivo di scarso sentimento patriottico, ha provveduto a far rimuovere tutti i manifesti già affissi.

Nove milioni e mezzo di radioascoltatori in Germania

Berlino, venerdì sera.

Nel 1931 i radioascoltatori erano in tutto il Reich 3.744.214. Al principio di quest'anno il loro numero era salito a 9.598.300. Ciò significa un aumento del 156,4%. Il salto più considerevole si è constatato a Monaco di Baviera

Una vittoria di Frattini su Jessurun a New York

New York, venerdì mattino.

Il medio-leggero italiano Miky Frattini ha battuto ai punti il pugile franco-americano Andrea Jessurun nell'incontro a dieci tempi combattuto ieri sera in questa città. Pesi: Frattini 147 libbre, Jessurun 148.

Un calcolo intraprendente

Va per comperare delle forme da scarpe e ruba un anello d'oro

Milano, venerdì sera.

Il calzolaio Renato Begliomini, di 37 anni, abitante presso una famiglia in via Adua 24, avendo bisogno d'un paio di forme da scarpe, le ha chieste in prestito al conoscente Luigi Tagliabue che ha laboratorio in via Bollo 3. Il Begliomini, nell'osservare le forme, ha pure fermato lo sguardo su un bell'anello d'oro che il Tagliabue aveva posto sopra un tavolo da lavoro, e se ne impossessava, andandosene poi non senza profferire in ringraziamenti. Il Tagliabue, accortosi del furto, denunciava il Begliomini ai Commissariato del rione. Gli agenti hanno rintracciato il calzolaio e sequestrato l'anello presso una oreficeria.

Commenti di Borsa

TORINO, 9. — Le migliori disposizioni del mercato affiorate nella riunione precedente si sono confermate. Dopo qualche incertezza iniziale, malgrado il minimo quantitativo di scambi, l'orientamento rimane sostenuto sino alla chiusura, che avviene sui massimi della giornata. Ricuperano alcune unità le Fiat, Viscosa, Montecatini, Meridionali ed altre.

MILANO, 9. — Chiusura di settimana attiva e ferma. L'odierna seduta accelera ancora con un po' di spatia e terminata automaticamente e in assoluto riposo per quasi tutti i settori azionari, in modo particolare i maggiormente beneficati le Raffineria L.G., Centrale, Fiat, Breda, Pirelli, Italia, Cantoni, Stampati e Stet, tra i titoli minori risentite le Tennerosio, Ovestilico, Orobia e Sip, immutati e sostenuti i titoli di Stato con la Rendita 5 per cento a 93,10-93,15, Rendita 3,50 per cento a 73,30, Redimibile 3 per cento a 93,10 e il Redimibile 3,50 per cento da 98,45 a 98,55 per fine corrente settembre.

Operaio festeggiato a Roma per la nascita del suo diciassettesimo figlio

Roma, venerdì sera.

Nello stabilimento di una società genovese in via Portuense, alla presenza delle autorità, di rappresentanze del Gruppo fascista Portuense, della Federazione industriali di prodotti chimici, del Sindacato lavoratori industrie chimiche, nonchè del presidente dell'Unione Famiglie numerose, si è svolta un'intima cerimonia nella quale è stato offerto uno speciale premio di lire 1500 a un operaio, certo Buttarelli, in occasione della nascita del suo diciassettesimo figlio.

La cerimonia si è svolta alla presenza di tutti gli operai dello stabilimento ed è stata improntata a uno schietto carattere di cameratismo fascista.

Il regolamento della previdenza degli impiegati dell'industria è stato redatto

Roma, venerdì sera.

Si annuncia che a cura delle organizzazioni competenti è stato depositato presso il Ministero delle Corporazioni il testo del regolamento della previdenza degli impiegati dell'industria concordato e sottoscritto fra le due Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria. Le trattative corse fra le due Confederazioni hanno avuto un ritmo assai celere e un andamento soddisfacente che ha dimostrato a pieno campo da parte dei negoziatori al nutrisse una concorde volontà di giungere a una rapida conclusione in modo di andare incontro alla generale aspettativa degli interessati.

In tal modo i venti e più articoli del regolamento relativo ad altrettanti argomenti di sostanziale importanza sono stati chiaramente formulati in modo da servire da guida certa per il regolare sviluppo di un così importante istituto sociale. Il regolamento avrà efficacia dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Nel frattempo le pratiche iniziate per l'attuazione della gestione definitiva della previdenza degli impiegati possono considerarsi anch'esse avviate a sollecita soluzione anche può fondatamente presumersi che l'Istituto della Previdenza potrà presto essere perfezionato in ogni suo dettaglio.

I solenni funerali del Card. Laurenti

Roma, venerdì sera.

(G. C.) Stamane hanno avuto luogo i funerali del compianto Cardinale Laurenti, che si sono svolti secondo il consueto rito, nella Chiesa di S. Andrea della Valle. Erano presenti i componenti del Sacro Collegio dei Cardinali i rappresentanti delle Case civili e militari del Re Imperatore, marchese Marini-Clarelli e comandante Scammacca, il Sottosegretario di Stato on. De Marsanich, che rappresentava il Governo, il dott. Maceratini in rappresentanza del Direttorio del P. N. F., i rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Prefetto, del Governatore; il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

La Messa è stata celebrata da mons. Trocchi e l'assoluzione al feretro è stata impartita dal Cardinale decano, Granito Pignatelli di Belmonte. I cantori pontificî hanno eseguito la Messa a quattro voci del Perosi, diretta dall'autore. Durante il rito prestava servizio d'onore dinanzi al Tempio, una brigata di formazione con musica e bandiera dei Carabinieri. La salma è stata trasportata al Verano dove è stata inumata nella tomba di famiglia.

Mons. Luigi Barlassina festeggiato a Gerusalemme

Gerusalemme, venerdì sera.

Il ventesimo anniversario della consacrazione episcopale di S. Em. Mons. Luigi Barlassina, Patriarca di Gerusalemme, è stato sottolineato con manifestazioni di giubilo a cura del clero e dei fedeli di tutta la Palestina. La fausta ricorrenza ha offerto un'ottima propizia agli ammiratori dell'illustre prelato torinese per testimoniargli i sentimenti di stima, di affetto e di venerazione con cui egli seguì da quattro lustri il suo tenace apostolato di bene nel Paese del Vangelo.

Chi si rivede!

Il signor Eden, dopo un salutare periodo di riposo, ha iniziato una serie di viaggi di diporto. Eccolo fotografato a Dublino in visita a De Valera

Ruota... senza fortuna

Truffano il pubblico e sono truffati da un loro compare

Milano, venerdì sera.

L'autorità di P. S. ha chiuso l'inchiesta sulle irregolarità riscontrate nel sorteggio delle cartelle della Lotteria di Merano ad una «ruota» della fortuna situata sul sagrato della Piazza del Duomo. Sono stati arrestati il titolare della «ruota», Vincenzo Fusani fu Antonio, di 30 anni, ed i complici che lo coadiuvavano nella vendita e nella truffa in danno del pubblico giocatore: Vittorio Zirilli, un pregiudicato, di 25 anni; Paolo Santagati di Nicola, di 26 anni, i fratelli Cirillo ed Amelia Castaldi fu Pasquale, rispettivamente di 36 e 30 anni, ed il giovane Renato Missaglia di Alessandro, il quale recitava la parte del giocatore fortunato che vinceva e ripetizione. Sono state anche sequestrate le due «ruote» che venivano usate alternativamente per il sorteggio; ed una di esse sono stati riscontrati nel vano la corrispondenza dei numeri 19 e 91 dei piombini applicati per dar modo al dieci manovrato abilmente, di arrestarsi quasi sempre nelle posizioni che segnavano la vincita di uno o dell'altro dei due numeri suddetti.

Con tutto l'armamentario della ruota, è stato repertato anche un ingrandimento fotografico raffigurante un candidato ai milioni della Lotteria di Tripoli — Antonio Herani — il quale vi ha scritto sopra la sua gratitudine al Pusone per aver vinto al suo passaggio la cartella fortunata.

Tale quadro era esposto tra le due «ruote» sequestrate e ad esso ed ai richiamo erano soliti abboccare i gonzi per tentare la fortuna del pubblico e farneri e ad acquistare i biglietti. I vigili urbani che hanno scoperto il truccò hanno sequestrato insieme ai Missani sette cartelle vinte così fatalmente; ma a questo punto il titolare della «ruota» ed i suoi compagni si sono scagliati contro di lui, affermando che egli doveva possedere almeno dodici cartelle vincenti che erano state la vincita da lui fatta il giorno della sorpresa. Dove aveva messo le altre cinque? Il Missani, dopo di aver cercato di sgraviarsi, ha dovuto confessare fra l'indignazione dei compagni che non contento di contribuire a truffare il pubblico, truffava anche i suoi consoci, rivendendo a proprio profitto per otto lire alcune delle cartelle vinte invece di restituirle — come era stato convenuto — al titolare della «ruota». Il giorno della scoperta del trucco era riuscito a vendere prima dell'intervento dei vigili ben cinque delle dodici cartelle vinte.

Denuncia il furto che egli stesso ha compiuto

Milano, venerdì sera.

Il ventenne Aldo Marelli, di Enrico, da Paderno Tugnano, garzone presso la macelleria di Giuseppina Bassi, di Lissone, ha denunciato ai Carabinieri che alla sua padrona ignoti malviventi avevano rubato parecchie centinaia di lire. I Carabinieri dopo attive indagini si sono convinti che il ladro doveva essere praticissimo dell'abitazione della derubata e pertanto hanno rivolto la loro attenzione proprio sul garzone che aveva denunciato il furto. Infatti, dopo uno stringente interrogatorio, il garzone ha finito per confessare che aveva compiuto il furto nella camera da letto della Bassi. Entro una scarpa del ladruncolo furono trovate 300 lire, residuo di quella sottratta alla padrona.

Come agì la servetta ladra che incendiò la scrivania del padrone per avere dei denari

Milano, venerdì sera.

Vi abbiamo già informati del tentativo di incendio inscenato dalla domestica Giacinta Dorigo, di Pecenigo (Udine) nella scrivania dell'ufficio del sig. Aristide Brambilla, in via Corridoni 41, allo scopo di occultare il furto da lei compiuto di sette biglietti da cento, che si trovavano in un cassetto della scrivania stessa.

Interrogata dalla Pubblica Sicurezza, la ragazza ha confessato che da parecchio tempo intascava i denari che la vanivano dati per la spesa quotidiana ed acquistava a credito tutto quello che comperava per il padrone. Si erano così formati presso i negozianti debiti ingenti e ciascuno minacciava di non darle più un soldo di merce se non pagata. Con l'acqua alla gola l'altra sera, quando scorse il padrone mettere sette biglietti da cento nella scrivania, meditò il colpo che, infatti, ha attuato.

Attesa che il Brambilla si allontanasse, preparò sette rettangoli di carta che, bruciacchiati, avrebbero dovuto eventualmente raffigurare nei suoi ingenui calcoli i biglietti da cento, accese alcuni giornali che gettò in un cassetto ed intascò i soldi. La Dorigo ora subito accorsa pel pagare il debito più urgente, quello di trecento lire fatto con un negoziante di formaggi e latticini. Le altre quattrocento lire, in attesa di saldare debiti minori, le aveva nascoste in cantina, ove sono state infatti trovate.

Bilancisce l'auto di benzina e poi fugge senza pagare

Milano, venerdì sera.

Un elegante automobilista, dopo aver fatto rifornimento di benzina per quasi cinquanta lire da tale Angelo Colombo, che gestisce un posteggio per rifornimento in via Giovanni Imperatore 120, si frugava invano nelle tasche e affermava d'aver dimenticato a casa il portafoglio. Il Colombo si offriva di fare accompagnare l'automobilista, che aveva dichiarato di abitare a Bresso, dal proprio garzone quindicenne Gino Quadri.

Giunti a Bresso, il primo invitava il giovanetto a scendere dalla macchina, ma appena questi metteva piede a terra, l'automobilista premeva l'acceleratore fuggendo a tutta velocità. Il Quadri si faceva prestare da un passante una motocicletta lanciandosi all'inseguimento ma senza risultato.

Dalle indagini svolte dai carabinieri di Affori è risultato che l'automobile rifornita di benzina era stata noleggiata a Erba da un vitaio che è già stato identificato ed ora viene ricercato.

Il cadavere nella baita

Atroce delitto scoperto presso Bressanone

Il colpevole arrestato?

Bolzano, venerdì sera.

Un grave delitto è stato commesso in territorio di Luson (Bressanone). Alcuni contadini di Rodengo, transitando in località alta montagna, entravano in una baita per riposare. Ma coricatosi nella baita uno di essi, nel voltarsi toccava con la mano qualcosa di freddo. Levata la paglia i contadini constatavano con raccapriccio che si trattava del cadavere di un giovane che presentava una ferita al capo.

Del macabro rinvenimento i contadini informavano subito i carabinieri i quali, dopo aver identificato il morto nel pastore Giovanni Putsche, d'anni 28, da Luson e accertato che il disgraziato era stato ucciso a bastonate e a scopo di furto, iniziavano pronte indagini per addivenire alla identificazione del colpevole. E' stato tratto in arresto il contadino Roberto Plaspichler, di 27 anni da Rodengo il quale, fra l'altro, è stato trovato in possesso dell'orologio della vittima. L'arrestato, malgrado molte prove siano contro di lui, ha respinto recisamente il grave addebito.

Omicida rintracciato ed arrestato a Milano

Milano, venerdì sera.

L'autorità giudiziaria di Pesaro aveva inviato fin dallo scorso aprile un mandato di cattura per omicidio contro certo Giordano Bamboszi, fu Valeriano, di 44 anni, nato ad Ancona. Ma esso non era stato ancora eseguito, nonostante le ricerche dei Bamboszi risultate infruttuose.

Ora gli agenti della Squadra Mobile sono alfine riusciti a rintracciare il ricercato in casa della quarantaseienne Maria Ravizzoli, di Giuseppe, in via Botticelli 7. Alla notificazione del mandato di cattura, il Bamboszi, che è un negoziante di stracci, ha subito compreso che si trattava dell'omicidio di un brigadiere, avvenuto a Pesaro una quindicina di anni addietro, del quale era accusato. Egli ha però dichiarato di essere innocente e di avere la certezza di poter provare all'autorità giudiziaria che è vittima di una ingiusta accusa. Tuttavia è stato arrestato, e con lui, per favoreggiamento, la Ravizzoli.

Ciclista che muore in seguito ad investimento

Milano, venerdì sera.

Come vi abbiamo informati l'altro giorno, certo Annibale Mazza fu Contardo, transitando in bicicletta in viale Bligny ove abitava al n. 13, è rimasto investito da un autocarro. Trasportato all'Ospedale Maggiore, egli non ha potuto sopravvivere alle lesioni riportate. La P. S., subito dopo il decesso, ha indagato sul luttuoso incidente ed ha arrestato l'autista che guidava l'autocarro, certo Giuseppe Capraro di Domenico, abitante in via San Vincenzo 6.

Ultime di Cronaca

CHE IMPRUDENZA!

Buttano sul fuoco una cartuccia di pistola

Due ragazzi feriti

Il dodicenne Francesco Nicodemo di Marcello, abitante in via Domenico Tibone 11, e il tredicenne Duilio Cravero di Carlo, domiciliato al numero 7 della stessa via, erano venuti, non si sa come, in possesso di una cartuccia per pistola automatica. Ieri, giocando nei prati delle loro abitazioni ed avendo acceso un fochetello, essi pensarono di gettare la cartuccia sul fuoco per godersi poi lo spettacolo dell'esplosione. Ma, come era da prevedere — e come invece gli sventati ragazzi non previdero — la cartuccia scoppiò immediatamente, senza dar tempo ai due di allontanarsi; e scoppiando proiettò all'intorno frammenti del bossolo e tizzoni accesi. Entrambi i fanciulli rimasero feriti, per fortuna in modo non grave. Fatti medicare all'ospedale delle Molinette, il Nicodemo è stato giudicato guaribile in otto giorni ed il Cravero in sei.

Cade dalla bicicletta e si rompe le ossa nasali

All'Ospedale delle Molinette, questa mattina alle 11,30 è stato medicato il meccanico Cesare Calligaris di Secondo, di 37 anni, oriundo di Biella e qui abitante in via Montenegro 84. Egli presentava la frattura delle ossa nasali ed è stato giudicato guaribile in quindici giorni. Ha dichiarato di essere caduto dalla bicicletta in corso Racconigi angolo via Martiniana, in seguito ad uno slittamento delle ruote causato dal suolo bagnato e sdrucciolevole.

Tra autofurgone e bicicletta

Tra l'autofurgone targato 4567-TO e la bicicletta montata dal quarantaseienne Augusto Perraro fu Costante, abitante in corso Casale 46, ieri in corso Regina Margherita, all'altezza del numero civico 155, avveniva uno scontro. Il Perraro rimaneva ferito e, medicato all'Astanteria Martini, era giudicato guaribile in sei giorni.

Morso da un cane lupo

Lo scolaro Pietro Ottino di Pietro, abitante in via Aquila 1, transitando ieri sera in via Capua presso la fonderia Baudoso, veniva morsicato profondamente al terzo medio della gamba sinistra da un cane lupo del signor Giovanni Baudoso fu Matteo, di 60 anni, abitante in via Capua 28. Trasportato all'Ospedale Martini, il ragazzo veniva medicato, riconosciuto e giudicato guaribile in quindici giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. netto	Cedola uit. pagata Data pagam.	Chius. precedente	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	30	1.75	1-7-38	79 970	79 970
100	Id. 3. n.	30	1.75	1-7-38	73 90	73 90
100	Pr. Rend. 3½% n.	8	1.75	1-7-38	68 45	68 45
100	Id. 3. n.	8	1.75	1-7-38	68 65	68 65
100	Rend. 5% '35 n.	6	3.50	1-7-38	98 95	98 95
100	Id. 3. n.	6	3.50	1-7-38	99 15	99 15
100	Redim. 5% n.	5	3.50	1-7-38	99 95	99 95
100	Id. 3. n.	5	3.50	1-7-38	99 15	99 15
500	I.R.I. 4½% n.	11	11.25	1-7-38	454 —	454 —
500	Torino 4½% n.	20	11.25	1-4-38	450 —	450 —
500	Id. 5% 1937 n.	9	11.25	1-4-38	414 —	414 —
—	— — —	—	— —	— —	— —	— —
500	Id. 5% 1937 n.	—	— —	— —	414 —	414 —
500	S. Paolo 3½%	52	7.875	1-4-38	600 —	600 778
500	Id. 4 (già 5) n.	9	9 —	1-4-38	445 —	445 50
500	Ferrar. 5% n.	—	6.75	1-7-38	365 —	365 —
500	El. Ferr. 4½ n.	10	11.25	1-7-38	438 —	438 —
100	B.T.N. 1940 n.	14	2.50	15-6-38	101 40	101 15
100	Id. 1941	10	2.50	15-6-38	100 10	100 10
100	Id. 1938 VIII	8	2 —	15-5-38	91 85	91 80
100	Id. 1938 XII	7	2 —	15-6-38	91 80	91 80
100	Id. 5% 1944	8	5.50	1-6-38	96 80	96 80
500	(I.R.I.-S.T.E.T.)	0	10 —	1-7-37	500 —	500 —
500	(I.R.I.-Stra 4½	0	11.25	1-7-37	460 50	460 —
500	(I.R.I.-Ferro 4½	3	11.25	1-7-38	425 —	425 —
500	Magl. Lit (cons.)	5	9 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Elipol 5%	18	13.50	1-6-38	500 —	500 —
500	Mediterraneo	75	24.50	15-4-38	435 —	435 —
500	Meridionali	135	20.25	1-6-38	540 —	540 —
5	Lloyd Sabaudo	94	10 —	30-4-38	3 85	3 80
500	Navig. A. I.	9	13 —	6-4-38	262 —	262 —
100	Torino-Nord	0	2 —	15-4-38	139 50	138 50
12	Italgas	5	0.720	1-6-38	19 40	19 375
50	Sip	11	2.70	15-4-38	53 —	53 50
500	Terni	42	15.50	1-4-38	518 —	518 —
75	F. C. E.	13	4.50	15-4-38	75 —	75 —
125	Valdarno	3	6.50 s	30-3-38	188.75	190 50
250	Mont. Elettr.	22	9 —	5-6-38	359 —	359 —
500	Zelisco	4	6.40	15-4-38	331 50	334 50

MILANO

Val. nom.	TITOLI	Chius. precedente	Chius. odierna
100	Rend. 5% '35 n.	93 —	93 —
100	Id. 3. n.	82 15	82 15
100	Rend. 3½% n.	73 90	73 90
100	Id. 3. n.	73 80	73 80
100	Redim. 3½% n.	68 50	68 50
100	Id. 3. n.	68 65	68 65
100	Redim. 5% n.	99 95	99 95
100	Id. 3. n.	93 10	93 10
100	C. I. R.	920 —	920 —
500	Centrale	907 —	918 —
1000	Assicur. Gen.	3040 —	3040 —
500	Mediterranea	437 —	438 —
500	Meridionali	538 —	533 —
500	Venete Centrali	304 —	304 —
330.48	Rubattino	55 —	55 —
1000	Cantoni	3770 —	3770 —
100	Pirlar	105 —	105 —
100	Dalmine	80 75	81 —
100	Tubina	118 —	118 —
100	Ofanto	204 —	208 —
2125	De Angeli	788 —	785 —
150	Guaini C. G.	351 —	345 —
250	Linificio	468 —	475 —
250	Rossari	483 —	489 —
250	Rotondi	206 —	206 —
25	Tosi	53 —	53 —
150	Safna, Marzi.	218 —	219 —
100	Unione Manif.	256 —	260 —
100	Caproni	600 —	595 —
1708	Rossi	3000 —	3000 —
75	Turgezzi	88 —	87 —
500	Cantoni	921 —	907 —
75	Germanetti	80 —	70 95
500	Chatillon	90 50	85 —
500	Snia	331 50	354 50
100	Pacchetti	153 —	153 —
50	Zuccli e C.	50 —	53 —
50	Anonima	20 —	35 95
500	Ilva	921 —	928 —
500	Metalli. It.	314 —	313 —
100	Monte Amiata	250 —	250 —
100	Montecatini	127 70	128 50

GENOVA

Val. nom.	TITOLI	Chius. precedente	Chius. odierna
100	Fin. Ind. Agr.	130 —	130 50
500	Trans. It. Gen.	350 —	348 —
15	Lloyd Sabaudo	3 80	3 80
250	Gelon. Ligure	185 —	185 —
250	Off. El. Genov.	265 —	264 —
—	Monterosso	80 50	80 50
250	Semolerie	260 —	260 —
250	Molini A. I.	278 —	276 —
500	Elba Caserio	178 —	179 50
250	Erbania	154 —	156 —
250	Rolmerio ord.	372 —	380 —
250	Id. Zamberi	1395 —	1395 —

TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. precedente	Chius. odierna
600	Fond. Ris. 7%	80 —	80 —
100	Ital. Edilizia	98 50	98 50
100	Fondi Rustici	78 —	78 —
150	Sani Stabili	139 —	139 —
75	La Milano C.	51 —	50 —
25	Saturnia	55 —	57 —
500	Elba Genova	179 —	179 —
40	Saroni	91 50	91 50
500	Cartiere Burgo	507 —	507 —
500	C. I. C. A.	55 —	55 25
100	Linoleum	309 —	309 25
500	Fiscli Ind.	1110 —	1135 —
100	Fiscli e C.	326 —	326 —
100	Richard-Ginori	673 —	673 —
500	Ministro Elsa	352 —	345 —
100	F. I. S. A. C.	78 —	78 —
500	Romana Elettr.	482 —	479 —
500	Silurificio W.	363 —	363 —

GENOVA

Val. nom.	TITOLI	Chius. precedente	Chius. odierna
100	Fin. Ind. Agr.	130 —	130 50
500	Trans. It. Gen.	350 —	348 —
15	Lloyd Sabaudo	3 80	3 80
250	Gelon. Ligure	185 —	185 —
250	Off. El. Genov.	265 —	264 —
—	Monterosso	80 50	80 50
250	Semolerie	260 —	260 —
250	Molini A. I.	278 —	276 —
500	Elba Caserio	178 —	179 50
250	Erbania	154 —	156 —
250	Rolmerio ord.	372 —	380 —
250	Id. Zamberi	1395 —	1395 —

TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. precedente	Chius. odierna
600	Fond. Rus. 7%	80 —	80 —
100	Ital. Edilizia	98 50	98 50
100	Fondi Rustici	78 —	78 —
150	Sani Stabili	139 —	139 —
75	La Milano C.	51 —	50 —
25	Saturnia	55 —	57 —
500	Elba Genova	179 —	179 —
40	Saroni	91 50	91 50
500	Cartiere Burgo	507 —	507 —
500	C. I. C. A.	55 —	55 25
100	Linoleum	309 —	309 25
500	Fiscli Ind.	1110 —	1135 —
100	Fiscli e C.	326 —	326 —
100	Richard-Ginori	673 —	673 —
500	Ministro Elsa	352 —	345

IL REGIME PER IL POPOLO

Le Scuole per i lavoratori della terra

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi il 2 corr. sotto la presidenza del Duce, ha fra l'altro approvato, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, uno schema di decreto legge sull'ordinamento delle scuole rurali.

Questo è quanto sappiamo finora: non conosciamo tutte le disposizioni che il decreto legge contiene; ma riteniamo che il provvedimento risponda pienamente ai desideri della popolazione rurale che finalmente avrà la sua scuola.

E noi ci diciamo a ragione soddisfatti di questa soluzione che viene a confermare quanto da circa un anno andiamo scrivendo in merito agli sviluppi futuri che avrebbe avuto il R. Decreto del 27 ottobre 1937 XVI, col quale si stabiliva il passaggio delle scuole rurali già dell'O. B. alla diretta dipendenza di un R. Commissariato, rimanendo però completamente distinte dalle altre scuole.

Necessità evidenti

In un nostro articolo, infatti, pubblicato su *Stampa Sera* del 22 novembre 1937, sotto il titolo: *L'azione benefica delle scuole rurali*, dicevamo, con convinzione, che non solo le scuole rurali attualmente esistenti sarebbero rimaste tali, ma che si sarebbero moltiplicate perchè dopo la buona prova data, ad esse sarebbero state aggregate le altre scuole di campagna, anch'esse se non di diritto, di fatto rurali, anzi ruralissime.

Successivamente, e cioè, il 12 marzo c. a., pubblicavamo su *Stampa Sera* altro articolo: *La sistemazione delle scuole rurali*, in cui — prendendo lo spunto da una conferenza tenuta dal R. Commissario per le dette scuole alla Reale Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze — così ci esprimevamo: «La scuola per i contadini e montanari è una scuola speciale che necessita di mezzi adeguati e di personale insegnante e direttivo specializzato. I contadini ed i montanari, i rurali in genere hanno particolari esigenze che balzano evidenti all'occhio di chi anche se superficialmente conosce dei lavoratori della terra la vita e le aspirazioni. E questa particolarità d'esigenze è tanto più manifesta oggi — dopo i tanti provvedimenti presi dal Governo fascista a favore delle popolazioni rurali, provvedimenti di carattere speciale — che ignorarla significa vivere al di fuori del nostro tempo».

Nello stesso articolo chiarivamo il concetto della differenza tra scuole rurali e scuole di tipo comune, con queste semplici parole: Affermiamo quindi che alle scuole rurali non si può guardare con l'occhio dell'amministratore, ma con l'animo dell'educatore che si liberarsi dalle pastoie burocratiche, uscire dalle rotaie regolamentari, per comprendere le anime che lo circondano, onde rendersi conto dei veri bisogni delle popolazioni rurali che, pur essendo partecipi delle finalità ed espressioni laiche, tuttavia vivono in modo diverso dalle popolazioni urbane e necessitano perciò di mezzi educativi differenti nella forma e specialmente nella sostanza.

Potremmo citare altri articoli in cui abbiamo sempre caldeggiata una separazione netta tra le scuole rurali e le altre di tipo comune. Ma il ripetere le stesse cose, anche sotto altra forma, non apporterebbe nessun elemento nuovo degno di rilievo. Perciò passiamo a parlare dell'inquadramento delle scuole rurali, argomento da noi trattato ampiamente in un articolo del 23 giugno scorso, su *Stampa Sera*, sotto il titolo: *Il nuovo inquadramento delle scuole rurali*. In questo articolo abbiamo fra l'altro detto: Occorre qui ripetere che una netta distinzione tra scuole urbane e scuole rurali è stata attuata e che pertanto l'ordinamento delle une non può essere lo stesso di quello delle altre. Affermiamo perciò che vi debbono essere due ordinamenti: l'uno di carattere prettamente urbano, l'altro rurale, cioè speciale, per servirci di un aggettivo ormai in uso.

Direzione didattica

E finalmente in un altro articolo del 3 agosto scorso, su «Stampa Sera», sotto il titolo *Carattere speciale delle scuole rurali*, abbiamo testualmente detto: Le scuole rurali — ormai nessuno può ignorarlo, dopo tutto quel parlare che se n'è fatto, e noi ne abbiamo scritto moltissimo — sono le vere e proprie fonti di educazione per contadini e montanari, e come tali agiscono ed incidono nei piccoli agglomerati di case coloniche. Sono elementi capillari della scuola fascista, sentinelle avanzate di civiltà e progresso che tanto meglio riescono efficaci quanto maggiormente possono inserirsi nella vita delle popolazioni rurali. Esse perciò assumono quel carattere speciale ch'è causa ed effetto insieme dell'ambiente in cui sorgono.

E' evidente quindi che per muovere congegni sì speciali e di natura tanto delicata occorrono mezzi non comuni e personale tecnico specializzato. Ora, non si può non comprendere che la specializzazione in un qualsiasi lavoro si acquista con la pratica quotidiana la quale ha per effetto la esecuzione del lavoro nel migliore dei modi. Non crediamo quindi di arrecare offesa ad alcuno se sosteniamo, come abbiamo sempre sostenuto, che per le scuole rurali è necessaria una direzione didattica speciale. Come nessuno penserà di far torto ad un dottore in medicina generale se, per esempio, per la cura degli occhi ricorrerà all'opera di un oculista.

Abbiamo riassunto i punti più salienti di alcuni dei tanti articoli da noi pubblicati (da più di quattro anni ci occupiamo di scuole rurali), per plaudire ancora una volta alle decisioni prese dal Ministero dell'Educazione Nazionale e testè approvate dal Consiglio dei Ministri, e per affermare con franchezza che abbiamo fin dall'inizio della riforma interpretato nel suo giusto senso il pensiero di S. E. Bottai che ai problemi della scuola dedica la sua mirabile attività.

Michele Venuti

«Fanciulla del West» a Cesena

Cesena, venerdì sera.

Un caloroso successo ha avuto questa sera al Teatro Comunale la prima della *Fanciulla del West* con la soprano Gina dalla Rizza, il tenore Renato Gigli, il baritono Luigi Rosai Morelli, che furono vivamente applauditi assieme al direttore d'orchestra, maestro Questa.

Avventure di tutti i giorni

Una voce d'oro

(ma che dà ai nervi)

Milano, venerdì sera.

La mezzanotte è suonata da un pezzo e il giovane Edoardo G. di anni 30 non se la dà per vinta: seduto sopra un macigno in viale Gian Galeazzo da ben un'ora dà prova del suo virtuosismo canoro. Son passate in rassegna dalla sua voce abbastanza intonata i «pezzi» più caratteristici che Gigli canta nei maggiori teatri del mondo. Edoardo G., operaio metallurgico, abitante in Ripa Ticinese con la madre e una sorella, è un fanatico ammiratore del celebre cantante italiano, un appassionato del melodramma e, a dire il vero, possiede doti di vocalizzo non comuni. Ma, ad un'ora così avanzata della notte, anche le dolci note del «Lamento di Federico» e quelle non meno meravigliose del «Cielo e mar» a lungo ripetute e straripetute, finiscono su di stancare di impedire a chi vi appena coricato di prender sonno.

Di questo parere fu ieri sera il signor Ettore P. abitante in un palazzo in viale Gian Galeazzo nei pressi di Porta Ludovica, il quale ritornato verso le undici e mezza a casa, dopo essere stato in ufficio per un lavoro straordinario che l'aveva costretto a ritornarvi anche dopo l'orario normale, s'era coricato stanco e desideroso-mo di procacciarsi il meritato riposo.

Egli aveva bensì udite le dolci melodie dell'«Arlesiana» per bocca di Edoardo G. e per un po' se n'era compiaciuto; al punto che udendo «Cielo e mar» della «Gioconda» era stato costretto ad affacciarsi al balcone, ammirato per il modo e il magistero con cui venivano cantati gli immortali «pezzi» da un qualunque cantore della strada. Ma allorchè prorò a coricarsi gli parve che il canto non lo aiutò per certo; anzi lo lasciò sveglio. Allora protestò a viva voce, nella notte, affacciato ad una finestra e Edoardo G. G., estasiato dalla musica che sgorgava dal suo petto, non se la dette per inteso e continuò. Ettore P. dopo mezz'ora, vedendo che Edoardo non la smetteva, dà in escandescenze. Col suo brontolare e la sua ira sveglia la moglie e il piccino; invano la moglie cerca di disuadere il marito dai suoi propositi: Edoardo P. afferra un cattivo pezzo d'acqua e scontinuista un'insistenza quanto imperante, specie al giovane cantante. Fulmini e saette. Edoardo G. lavisce, impreca, parole di fuoco e vituperi escono dalla sua bocca arroventata dall'ira; narcisare che mai si sarebbe detto potessero uscire dalla stessa via dalla quale poco istanti prima, trasudavano le melodiose effusioni di Cilea e di Ponchielli. Altri inquilini si affacciarono e le esortarono al silenzio, taluni in modo perentorio; Edoardo, incantato su tutte le furie, minaccia di lanciare un sasso contro uno dei suoi più feroci interlocutori. La lite scoppia cinque minuti dopo fra questi, un certo Amedeo V. di anni 46, sceso sulla via per far tacere l'importuno cantore. Ma con lui giungono due agenti del Commissariato Ticinese, chiamati un istante prima telefonicamente da Ettore P.

Negli uffici del dott. Eugenio Serao le cose si complicano perchè Edoardo dà sfogo ai suoi e bollenti spiriti e rifiutando di aver tutte le ragioni poichè l'ammenda gli ha imposto gli alti spiriti, non solo, ma ci tiene a fare atti deterrenti; inoltre perchè Amedeo V. è accusato ingiustamente della doccia gratuita.

Il dott. Serao deve minacciare Edoardo di fargli passare il resto della notte in guardina ed autorizza il vigile notturno Pasquale R. che si era unito agli astanti nell'istante della tensione, ad ammanettare una bella mattina per essere contravvenuto alle leggi di polizia urbana che vietano il chiasso e gli schiamazzi notturni.

— Il mio canto lo chiamate schiamazzo, signor Commissario?

— In questa condizioni e quando perfino la quiete dei cittadini, al caro amico: un'altra volta ci penserete prima.

E pensare — commenta Edoardo G. mentre procede al pagamento della multa — che ieri sera nell'osteria qui vicina ho guadagnate cinquanta lire per cantare dieci romanze!

TEATRI

MICHELOTTI

Stasera: *L'amante di Calandrino*

AL MICHELOTTI stasera recita la compagnia del caporicomico Enrico Dessan, con la rappresentazione della popolare operetta italiana «L'amante di Calandrino», di Alfredo Casella.

La radio

E.I.A.R.: Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Concerto del violoncellista Luigi Garpanini — 17,50-17,55: Movimento linea aerea dell'Impero - Previsioni - I trasporti terrestri in Italia e nell'Impero», conversazione — 19,30: Musica varia — 19,50: Commento al Giro ciclistico del Tre Mari — 20,50: Orchestra Cetra — 21: «Fanfan la Tulipe», operetta in tre atti di Luigi Verney; maestro direttore d'orchestra Cesare Gallino — Negli intervalli: Attualità - Notiziario — 23,15: Musica da ballo dal Giardino Lanza Moda di Torino: Antonio Muzzi e la sua Orchestra — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 20,30: Trasmissione da Norimberga: radio-cronaca adunata di reparti politici e discorso Führer — 22: Dischi sinfonici — 22,30: Rassegna canzoni - Radio orchestra — 23: Giornale radio ed eventuale testo italiano discorso Führer.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna - Napoli II

Ore 21: Trasmissione dall'Accademia Musicale Chigiana di Siena: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo Casella — Nell'intervallo: Cronache del Turismo — Dopo il concerto: Giornale radio - Previsioni — Indi: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LUBIANA: Sofia: Ore 19,30: «La Bohème», op. di Puccini - **Bucarest:** 20,25: «Lucia di Lammermoor», opera di Donizetti - **Strasburgo:** 21,15: «I pagliacci», op. di Leoncavallo - **Roma-Milano:** 21,15: «Boccaccio», di Suppè (selezione).

Veduta panoramica di Corizia dal Castello. Ecco come si presenta la piazza della Vittoria dopo i recenti lavori di sistemazione

Come Gorizia si appresta a ricevere il Duce

Tutta la Provincia rinnovata in vent'anni di opere grandiose

Isontinia: ciclopica realizzazione

GORIZIA, settembre

Dalla schiatra deforme quale era stata ridotta dalla furia bellica, Gorizia è risorta a nuova vita, più bella di prima, con le nuove opere che sono venute sorgendosi qua e là a definire il notevole programma di realizzazioni voluto dal Governo fascista. Dal resto basta volgersi intorno per convincersi che tutto, dall'edilizia all'igiene, dalla viabilità alla sistemazione del centro cittadino, tutto deriva dalla volontà creatrice e rinnovatrice di coloro che stanno a capo delle pubbliche amministrazioni. Delle opere più notevoli citeremo il grande acquedotto di Fontefredda, l'ospedale psichiatrico provinciale, l'ospedale sanatoriale dell'Istituto nazionale della previdenza, il tempio di Monte Santo, la chiesa metropolitana, il monumento-ossario di Oslavia, il monumento ai Caduti goriziani, il Sacrario della Casa del Fascio, il palazzo postale, il palazzo del Consiglio provinciale delle corporazioni e la sistemazione del centro cittadino. Edilizia, piano regolatore, pubblica illuminazione, rifornimento idrico, opere di assistenza: tutti, insomma, i problemi civici sono stati affrontati e decisamente risolti nonostante le difficoltà opposte dalle ristrettezze di bilancio.

A venti anni dalla guerra

Questo, in sintesi, l'aspetto nuovo di Gorizia a vent'anni dalla guerra di liberazione: aspetto che la cornice naturale della conca in cui essa è adagiata rende particolarmente attraente ed anche affascinante, specialmente per chi, dopo avere combattuto sulle alture del Carso e dell'Isonzo, vi ritorna dopo due decenni. Con fabbrile fervore di preparativi le Camicie nere montine attendono il «ritorno» del primo Artefice di questo inusitato rifiorire di bellezze e di realizzazioni. Soldato fra i soldati nelle trincee del Carso insanguinato, quando il cannone e le mitragliatrici componevano un canto cupo e raccapricciante, Egli ritorna ora su queste stesse terre Capo di tutto un popolo, per rivedere le posizioni che furono il fulcro di un travaglio che, durato mesi e mesi, mise a dura prova, facendone emergere l'aspetto più sublime ed eroico, il combattente italiano.

Il Duce, che le Camicie nere e le popolazioni di tutta la provincia si preparano ad accogliere con il più schietto e affettuoso entusiasmo, coglierà con i suoi occhi, dopo le giornate di Trieste, gli aspetti nuovi di questa italianissima città.

Il motivo dominante che rientra nel quadro della sistemazione estetica di Gorizia e il centro cittadino, costituito dal nucleo di fabbricati e opere comprese tra il corso Verdi, in piazza Crispi, la via Roma e la piazza della Vittoria. Ed essa per ora non si vede che un tratto, che peraltro è già una bella promessa. Altro realizzazione significativa è il ripristino del Castello medioevale secondo le sue linee dell'epoca antica. Esso, bisogna pur dirlo, non godeva le simpatie della cittadinanza prima della guerra: era, infatti, un simbolo di signoria straniera fino dal medio evo, sorto per ospitare i Conti di Gorizia, divenuti, nella spartizione feudale delle terre orientali, padroni di una porzione del Ducato del Friuli. Numerosi furono i restauri eseguiti dal 300 fino al breve dominio dei veneziani; poi venne la guerra redentrice, e le artiglierie lo smantellarono completamente. Nel 1932 fu affidato al Genio civile il compito di rinsaldare le mura pericolanti, ma il Castello — per la verità — era praticamente ridotto in condizioni da fare pietà. Si presentava come inevitabile anche l'abbattimento delle strutture residue, quando il Ministero dei Lavori Pubblici ordinò che si tentasse il risanamento delle antiche mura con iniezioni di cemento liquido a debole pressione. L'esperimento ebbe felice riuscita sicchè il lavoro stato delle mura portò alla convinzione che anche la messa a punto dell'intero Castello non sarebbe stata, dopo tutto, impossibile. Fu così che in epoca successiva si provvide ai lavori di completamento con la sistemazione anche degli interni, con le opere di finimento e di decorazione. Una dei suoi baluardi è stato dedicato al Re Imperatore. Esso, infatti, servì a rifugio al guerra a Vittorio Emanuele allorchè, portata la linea di combattimento sulle aspre alture di Panovizza, del San Marco e del rilievo lungo la Vertoibizza, il Re sostava ad esaminare gli apprestamenti di guerra, fante tra i fanti, cuore di tutti i cuori, come volle chiamarlo un espressivo e ispirato poeta di trincea.

Con la costruzione del Castello ora sorto anche il problema della sistemazione del suo borgo onde formarne il naturale ambiente. Il notevole movimento verificatosi appena fu riaperto il mastero avuto creato un nuovo quesito: quello della circolazione stradale. L'ufficio tecnico municipale, validamente coadiuvato e appoggiato dal Prefetto Vezio Orazi, a cui si devono le più salienti opere realizzate nell'ultimo biennio tanto in città che in provincia, elaborò un progetto che risolveva tutto il problema della circolazione come quello della sistemazione del borgo senza incorrere nell'inconveniente, affiorato in precedenti progetti, di dover modificare le linee naturali del Colle.

Fra Santa Lucia e Doblari

Furono realizzate una strada panoramica e una carrozzabile le quali, costeggiando il muraglione di cinta, si svolgono ai margini della vasta area e piegano a destra fino a raggiungere la chiesetta di Santo Spirito. Una terza strada, che segue la direttrice della vecchia cinta esterna popolare, si raccorda in prossimità della chiesetta con la nuova salita. Il complesso delle opere di sistemazione, realizzate con felicissimi criteri estetici, è veramente tale da far indicare il nuovo borgo del Castello come una delle posizioni più suggestive e pittoresche della città.

Chiudiamo questa nota con una breve illustrazione dei grandiosi impianti idroelettrici che sorgono nel medio Isonzo per la sfruttamento del leggendario fiume. Si tratta di una delle più ardite imprese del genere, destinata a coprire il fabbisogno di energia elettrica nella Venezia Giulia e a sopperire alle continue richieste per una rapida attuazione del programma autarchico. I lavori, compresi tra Santa Lucia d'Isonzo e Doblari, fanno parte della serie di impianti idroelettrici che verranno attuati tra Caporetto e Gorizia ed avranno una produzione complessiva di 450 milioni di kw.-ora e di 180 mila cavalli di potenza. L'impianto attualmente in via di sviluppo, e che sarà terminato nel 1939, è quello intermedio tra Santa Lucia d'Isonzo e Doblari. Con una grande diga di sbarramento a valle della confluenza dell'Isonzo con l'Idria, verrà creato un lago artificiale della capacità utile di circa 9 milioni di metri cubi. Da questo lago, attraverso una galleria lunga quattro chilometri, l'acqua verrà convogliata alla centrale, che avrà una potenza di 50 mila cavalli ed una produzione di energia annua di 150 milioni di kw.-ora.

La centrale di Plava

Da qualche mese si sono iniziati anche i lavori della centrale tra Canale e Plava, che avrà una potenza di 30 mila cavalli ed una produzione di 80 milioni di kw.-ora annui. A programma ultimato l'Isonzo sarà forzato in tutto il suo percorso medio e costretto a ben sei salti che produrranno, come abbiamo detto, quasi mezzo miliardo di kw.-ora, cioè a dire un quantitativo di energia più che sufficiente ai bisogni industriali della Venezia Giulia e al mantenimento delle linee ferroviarie recentemente elettrificate. Il primo salto sarà costituito dalla centrale di Caporetto, ed il secondo quello di Gradisca, ma tanto l'una che l'altra sono ancora dei progetti, come pure la centrale di Salcano, che convoglierà le acque nella conca del Prevol sotto il Colle, costringendo le acque del fiume a un nuovo giro. Sul piano della realtà rimangono la fra centrali del medio Isonzo vere e proprie: Tolmino, Doblari e Plava. In questa catena di centrali, quella di Doblari primeggia per la sua imponenza ciclopica. Sarà veramente la più potente centrale idroelettrica d'Europa, e rimarrà una delle più imponenti realizzazioni compiute in questo campo dal Regime, tanto e onore della ingegneria italiana, solo italiana, che avrà saputo in silenzio e con passione creare un capolavoro degno del nome di Roma Imperiale.

Il ciclo di queste realizzazioni tecniche segna anche la nascita di Imontinia, che sta sorgendo presso gli impianti, disseminando sul pittoresco clivo di Doblari i primi gruppi di villini e case operaie. Il nome, che essa prende dal fiume destinato a diventare la miniera di carbone bianco più ricca d'Italia, è di sicuro auspicio per i camerati destinati a formare la nuova comunità lacustre.

Bruno Ramot

La Settimana Cesenate

Una sfilata di cinquemila Massaie rurali

Cesena, venerdì sera.

Domenica prossima converranno a Cesena, in occasione della «Giornata della terra e della razza» che fa parte della Settimana Cesenate, cinquemila Massaie Rurali. Esse saranno passate in rassegna dalle Autorità locali e da alte personalità che presenzieranno al raduno.

Nelle Provincie italiane

Ladri in fuga

ALESSANDRIA. — Il portinaio del palazzo O.N.C.I.S. di piazza Biraga, Andrea Balbini, sorprese la scorsa notte due individui celati nel deposito delle biciclette degli inquilini; affrontatili, uno fuggiva, l'altro, il meccanico Angelo Barelli, di 48 anni, è stato arrestato.

Il latte bollente

VALENZA. — Una pentola piena di latte bollente si rovesciava addosso, stamattina, il ragazzo Ubaldo Torrisani, di anni 9, da Montecastello, il quale riportava ustioni gravissime in più parti del corpo. Il poveretto era soccorso dalla madre ed affidato alle cure di un sanitario il quale, constatata la gravità del male si riservava sulla prognosi.

Le uve da tavola

NOVI LIGURE. — Dolcetto e nebbiolo di collina al M.o da 9, 10 a 13; cortese di collina da 12 a 14; moscato bianco selezionato da 12 a 14; peria da 12 a 13; regina da 15 a 16; dattero di Beirut da 17 a 18; uva bianca e nera comune selezionata da 10 a 12.

Le bovine imbizzite

VERCELLI. — Di una grave disgrazia è stato vittima il bimbo Dalmo Miglio Grand di Dionisio, abitante alla frazione Bolzo di Vercelmoso. Egli si era recato in montagna coi genitori e si stava trastullando in un prato, quando due bovine, imbizzite, lo calpestarono. Alle grida del piccino accorrevano prontamente i familiari, che gli prestarono le prime cure dappoichè venne riportato la frattura del'omero sinistro e del femore destro.

"Balilla,, che scompare

BRONI. — Durante la notte, ad opera di ignoti ladri è stata rubata nel giardino dell'Albergo «Nuova Italia» di Broni un'automobile «Balilla», targata MI-49810, del valore di 6000 lire e di proprietà del milanese Attilio Tassi.

I ladri in barca

VIGEVANO. — Marcello Dalla Vecchia, scoprire due individui, i quali, armati di una scure stavano abbattendo un pioppo di sua proprietà, e dopo caricatosi sulle spalle il tronco, lo trasportavano su una barca che li attendeva sulle acque del Bacchiglione e raggiungerano la opposta sponda. Riconosciuti per Marziano Vincenzi, di 54 anni, e Gaetano Colla, di 24 anni, entrambi abitanti in viale Antichello, sono stati arrestati.

Annegata

ROVIGO. — La sessantaseienne Angela Roccato, abitante a Fasana di Canaro, recatasi ad attingere un secchio d'acqua nell'Adigetto, cadeva accidentalmente nel fiume. Il sedicenne Mario Cassetta si lanciava immediatamente in acqua, vestito, raggiungeva la pericolante e, dopo lunghi sforzi, riusciva a trarla a riva che ancora respirava. Trasportata nel suo letto, malgrado le più amorose cure, la disgraziata poco dopo però cessava di vivere.

Motociclista ucciso

ROVIGO. — A Salara, ad una svolta della strada provinciale, il motociclista Pietro Viale, di 32 anni, si scontrava con un'automobile di proprietà dell'avv. Grandi di Castelmassa e guidata da un figlio di questi. Lo motociclista cadeva contro la ruota destra dell'automobile, e il Viale riceva un volo mortale. Il povero-to è morto sul colpo avendo riportato la frattura del cranio con fuoriuscita della materia cerebrale.

Cade dal fienile

BOLZANO. — Il contadino Pietro Bacchi, di 44 anni, di Cornaiano, cadeva dal fienile presso l'agricoltore Luigi Dalfrich, ieri sera rincasato a tarda, invece di salire nella propria stanza pensava di coricarsi nel fienile. Ma durante la notte egli, scivolato in basso, precipitava nel sottostante cortile uccidendosi.

Muore per ustioni

BERGAMO. — E' deceduta a Bariano, in seguito a scottature riportate con acqua bollente, tre piccoli spastici, la bambina Rosmini Tarcisia.

Canapa in fiamme

FERRARA. — Nei pressi di Scardeno il fuoco ha distrutto in seguito notte sessanta quintali di canapa di proprietà dell'agricoltore Stefano Masari, di 48 anni. Il danno è di circa 50 mila lire. Un altro incendio è stato causato da un fulmine a Ceccanello di Copparo nella proprietà Gatti-Casazza, dove sono andati distrutti altri 60 quintali di canapa; anche qui il danno è stato di circa 50 mila lire.

Serva ladra

FERRARA. — La casa dell'ing. Vasco Mascalzeri veniva messa a soqquadro dalla domestica Desidera Rossi, di anni 21, la quale dichiarava di essere stata aggredita da due sconosciuti che si erano poi appropriati di duemila lire. Gli agenti, però, sorvegliando la ragazza la scoprivano mentre in un negozio pagava tre paia di scarpe saldando in pagamento un buono da 500 lire. Accompagnata in Questura la ragazza finiva per confessare di aver simulato il furto, restituendo le 1500 lire di rimanenza. E' stata denunciata per furto aggravato e simulazione di reato.

Infortunio sul lavoro

FERRARA. — Il contadino Mario Guaitoli, da Ferrara, operaio presso lo Zuccherificio Bocche, accudendo al proprio lavoro veniva investito da violento getto di mascherina bollente alla coscia destra ed in altre parti del corpo. L'infortunato è stato ricoverato.

IN CUCINA

PASTA DI FICHI. — Passare alla macchina dei fichi ben maturi, sbucciati. A parte, tagliare del pane a larghe fette, che verranno inzuppate in latte. Tra una fetta e l'altra disporre uno strato di polpa di fichi, ricavando dei panini imbottiti, che, passati all'uovo e impanati, si friggeranno in olio.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» pubblica:

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Frosolini, primo capitano (fra maggiori) fanteria russo comando, gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Spinelli, capitano commissario in S.P.E., gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali

Girada, primo capitano fanteria complemento, è promosso maggiore.

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di Corpo d'Armata: Pirzio-Ii, cessa di essere destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante generale della Regia Guardia di Finanza.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Ruolo Comando

Colonnelli: Radice, è collocato fuori quadro.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Conti, è destinato Ministero Guerra; Rizzi, è destinato distretto Parma ove nel r. m.; Ghirardi, al 44° reggim. fanteria; Colpani, al Comando R. Accademia fanteria e cavalleria e Scuola di applicazione di fanteria; Ciulli, al 84 f.; D'Agata, al 13 f.; Ricci, all'11 a.; Pellecchia, al 226 f.; Luigi, al com. truppe Eritrea. — **Maggiori:** Fronzillo, già è conferito, nel grado di primo capitano, l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali. — I seguenti maggiori sono trasferiti in servizio di stato maggiore: Bertorelle, al Comando dl. di Superga (Torino); Dell'Era, al Comando corpo d'armata stesso; Bottai, è destinato al Comando dl. «Vespri» (Palermo); Nani, al Comando corpo stato maggiore; De Sario al 29 f.; Scandella, al 90 f. continuando nella carica di ufficiale addetto alla persona di S. E. il generale di C. A. comandante designato d'Armata Ago Pietro; Mascia, al Comando scuole centrali militari cessando dall'assimilazione al 67.o reggimento dell'istituto superiore di guerra; Barbarulli, all'83 f. cessando dalla carica di ufficiale addetto al comandante dl. del Velturno; Guastalegni, al Comando C. A. Firenze; Marinari, al 35 f.; Amico, al 5 f.. cessa appartenere al R.U.T.O. Somalia; Cocci alla Scuola militare Napoli.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Cavalli, è richiamato in servizio effettivo e destinato al distr. Treviso; Conturzi, al com. C. A. Firenze; Rauccl, alla Difesa territoriale Roma; Agnesi, al Distr. Pavia; Montanari al Ministero Guerra; Zanasi, id. id. — **Maggiori:** Nebbia, al Distr. Milano I; Cesaroli, alla Zona militare Firenze; Perno, alla Difesa territoriale Cagliari; Spremolla, alla Zona militare Firenze; Pirzutelli, è destinato ministero guerra.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo comando

Tenenti colonnelli: Dondero, al «Guide»; Cavalli, cessa dalla carica di ufficiale addetto alla persona di S. E. il generale d'Armata Graziolì Francesco.

Maggiori: Berni Canani, al «Monferrato».

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Castelli al 7 a. ca.; difficile di Camerana, alla Scuola applicaz. artigl. e genio; Margarona, al 24 a. d.; Argan Chiesa, al 4 a. ca.; Gaj, al 3 a. al.; Trasciuttin, all'11 a. ca.; Siliani, al 2 a. alp.; Galleni, al 3 a. d.; Gnocchi, al 10 a. d.; Grati, al 3 a. d.; Calabba, al R. C. Truppe Colon. Eritrea — **Maggiori:** De Martino, al 19 a. ca.; Sangiglino, al 2 a. c.; Bazzi, al 23 a. d.; Pieri, al 5 a. d.; Salvo, alla Scuola allievi ufficiali complem. Bra; Piscantini, al 3 a. alp.; Pozzani, al 19 a. d.; Puggelli, al 30 a. d.; Migliorati, all'ispettorato truppe alpine; D'Amico, al Comando truppe Somalia.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Tenente colonnello Stella al R. g. p. — **Maggiori:** Mancuso al 3 g.; Caracciolo, al 4 g.; Cornolino, al Com. grado corpo armata Bari.

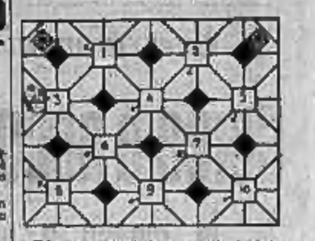
CORPO SANITARIO MILITARE

(Ufficiali Medici)

Tenenti colonnelli: Sorbara, è collocato in aspett. per infermo. temp.; Perretti, allo Spolettificio R. Esercito Roma.

GIOCHI E PASSATEMPI

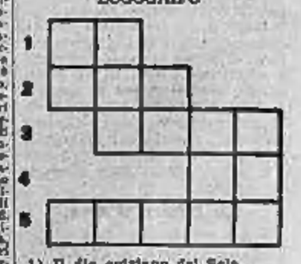
IMPIANTITO



Disporre opportunamente le lettere attorno al rispettivo numero d'ordine, così che le parole siano leggibili nel senso di marcia delle lancette dell'orologio. La freccia indica la lettera iniziale di ogni parola.

1) Luogo molto basso e profondo.
2) La stella di Venere di prima mattina.
3) La provincia di Trento.
4) Il golfo di Rapallo.
5) Periodico didascalico contenente precetti d'agricoltura.
6) Statua romana in bronzo nel Museo di Brescia.
7) Legare di nuovo.
8) L'emero rivale.
9) Antico nome dell'Etruria e città dell'Agro redente.
10) Il venir meno.

LOGOGRIFO



1) Il dio egiziano del Sole.
2) Capo del Finisterre.
3) Antica arma in asta.
4) Personaggio interpretato da Emilio Ghione nella sua serie di film polizieschi.
5) Valore biologico ed etnico che il Fascismo intende difendere e potenziare.

NB. - In ogni colonna dovranno figurare lettere eguali.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Tarsia:

A) Bugia; B) Giunone; C) Vipera; D) Temerità; E) Ladino; F) MM; G) L; H) Fate.

«Mangiate molta uva preferibilmente a digiuno».

Frin

CHE NASO!

In 65 anni consuma 385 chili di tabacco da fiuto

Monaco di Baviera, venerdì sera.

Quello di fiutare tabacco è ormai un vizio che appartiene al passato. Eppure ad Eckartsberga, in Germania v'è un sarto che può senza dubbio considerarsi il re dei fiutatori e che detiene il primato mondiale del fiuto. Egli, infatti, ha consumato in 65 anni di vita ben 385 chili di tabacco, fiutandone circa un chilo al mese. Il sarto spera di raggiungere ancora la mezza tonnellata di tabacco fiutato nel resto della sua vita.

Leggete e diffondete

«STAMPA SERA»

Visitate la
FIERA DI VIENNA
Dall'11 al 17 Settembre
RIDUZIONI FERROVIARIE
30 % sul tratto italiano
60 % sul tratto germanico

Informazioni e prospetti presso la Rappres. Generale per l'Italia della FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA, Milano, Viale Vittorio Veneto 24, telef. 64-830 e presso tutti gli Uffici Viaggi. 16838

23) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

«— E' andato a letto.

«— Vado subito da lui.

Contavo sull'emozione che, certo, gli avrebbe procurato la mia inattesa apparizione, per strappargli delle confessioni che a sangue freddo non difficilmente avrebbe fatto. Un fattorino mi condusse fino alla camera da lui occupata al secondo piano, ed si accede per un piccolo corridoio. Il ragazzo mi indicò la porta e si disponeva a discendere quando scorsi qualche cosa che, malgrado i miei vent'anni di esperienza, mi gelò il sangue. Da sotto la porta filtrava un sottile filo di sangue che, attraversato il corridoio, formava, alcuni passi più in là una piccola pozza.

Richiamai il ragazzo; la porta era chiusa dall'interno, ma unendo i nostri sforzi riuscimmo a sfondarla. Appena entrati nella camera, ci trovammo in presenza del corpo di un uomo, indossante soltanto la camicia da notte. Il corpo, raggomitolato su se stesso, giaceva presso una grande finestra, aperta. L'uomo era morto e da qualche ora, poichè le sue membra erano fredde ed irrigidite. Appena lo vide, il ragazzo disse trattarsi senza dubbio del cliente che si era presentato all'albergo sotto il nome di Joseph Stangerson. La morte era stata causata da un colpo di coltello vibrato al fianco sinistro e che probabilmente aveva leso il cuore. Ma non era tutto! L'affare doveva farsi molto più strano... Indovinate che cosa vidi scritto sul muro dietro la vittima...

Sentii un brivido corrermi per il corpo e prima ancora che Sherlock Holmes rispondesse presentii una rivelazione orribile.

— La parola *RACHE* scritta in lettere di sangue — disse Holmes senza esitazione.

— Proprio così! — confermò Lestrade, con voce sorda.

Per qualche minuto rimanemmo silenziosi.

C'era qualche cosa di così metodico e di così incomprensibile nelle delittuose manifestazioni dello sconosciuto criminale, che si poteva pensare ad un essere diabolico.

— L'assassino è stato notato — riprese improvvisamente Lestrade. — Un giovane lattaio che facendo il giro mattutino si trovò a passare di là, scorse una scala appoggiata al muro presso una finestra del secondo piano, che era spalancata. Appena fu passato, volse la testa e vide un uomo scendere lungo quella scala. L'individuo scendeva con tale lentezza e con così poca preoccupazione di essere visto che il lattaio lo credette un operaio addetto ai lavori dell'albergo. Insomma, non gli fece molto caso. Ricorda però trattarsi di un uomo alto, dalla carnagione rossastra, avvolto in un mantello bruno. Senza dubbio l'assassino si era attardato qualche tempo nella camera dopo aver compiuto il delitto, perchè trovammo nel lavabo gocce di acqua rossastra (ciò che prova ch'egli si lavò le mani) e delle macchie sanguigne sulla tenda nella quale aveva tranquillamente asciugato il coltello.

Istintivamente, quando udì la descrizione del criminale, che concordava così stranam

TORINO DI GIORNO

Il Congresso Storico a Palazzo Madama

I lavori della seconda giornata presieduti da S. E. De Vecchi

La discussione sulla relazione Ercole - Una dotta comunicazione di Annibale Alberti sulla Repubblica Italiana del 1849

Il Congresso del Regio Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, ha continuato questa mattina i suoi lavori. La riunione a Palazzo Madama è stata trasferita dal salone del Senato a quello più raccolto delle Feste. Sono presenti numerosissimi congressisti. Agli studiosi convenuti da ogni parte d'Italia si è aggiunto Nicolò Rodolico, l'illustre storico che ha dedicato parte preminente della sua attività alla figura del Principe di Carignano.

Il Congresso, che è ancora sotto l'impressione della poderosa relazione del senatore Francesco Ercole, è chiamato innanzi tutto a partecipare alla discussione su di essa. Infatti il Quadrumviro conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, che dirige con la ben nota abilità e con grande senso di obbiettività l'interessantissimo dibattito, appena aperta alle nove la seduta, annuncia che la relazione Ercole è all'ordine del giorno e dà la parola al senatore prof. Vittorio Cian. Questi inizia il suo dire ringraziando il relatore per i suoi accenni all'influenza della letteratura sulla formazione della idea del Risorgimento, ed afferma che una netta demarcazione fra classici e romantici in Italia non è esistita. L'Alfieri, il Foscolo, il Monti hanno nella loro opera promiscui i due elementi. Del Foscolo l'oratore rivendica il pensiero e l'azione, e del Monti, in questi ultimi tempi così discussa, ricorda i rapporti epistolari con Carlo Alberto, per metterne in luce la partecipazione, sia pure episodica, alla lotta per l'Unità d'Italia, partecipazione dimostrata in modo particolare da una lettera del 1820 al Principe, rivelata da una nota della polizia austriaca.

Il Congresso, che non dimostra eccessiva simpatia per l'autore della *Basvilliana*, applaude tuttavia con calore il senatore Cian.

Il Presidente De Vecchi rileva che fino da ieri egli aveva accennato alle dotte pubblicazioni del Cian su taluna figura del Risorgimento, ed espresse a sua volta le sue riserve sul Monti, consente nella tesi dell'oratore sulla natura del nostro romanticismo, precisando che esso è tutto italiano ed affatto diverso da quello straniero.

Segue il prof. Ilarione, che richiama l'attenzione sulle opere di Melchiorre Gioia. Quindi il prof. Antonio Monti, richiamandosi al punto della relazione Ercole circa l'azione politica di Arcadio II, dice dei documenti, che l'oratore ha pubblicato, sul napoletano e borbonico Francesco II, e lumeggia del Duca Sabaudo l'azione e l'attività non solo nel campo della politica, ma anche nell'amministrazione dello Stato, da lui p.e primo concepita con criteri moderni.

Dopo ciò il Presidente dichiara chiusa la discussione sulla relazione Ercole, e dà la parola al dott. Annibale Alberti che parla sul tema: «Notizie sull'opera del Comitato esecutivo della Repubblica Italiana del 1849». La comunicazione illustra taluni verbali inediti del Comitato esecutivo della Repubblica romana, che tracciano le linee dell'opera governativa di quel fortunoso periodo. Seguito con crescente simpatia il segretario del Senato, dà chiaro e netto risalto agli uomini della gloriosa ed effimera Repubblica, rivendicando i meriti patriottici di Pellegrino Rossi, ministro di Pio IX, vittima dell'odio di parte e del suo coraggio che lo fece cadere in seguito ad un discorso che non era piaciuto alla massa rivoluzionaria. Sopra tutti quegli uomini, la figura di Giuseppe Mazzini passa nell'atmosfera infocata di quelle ore, emergendo nell'assemblea pervasa dal dilatto di tutti i parlamenti, con l'alone luminoso del profeta che mirava fermissimamente all'unità della Patria.

Vivissimi e prolungati applausi accolgono la bella, sostanziale relazione del dott. Alberti, che il Presidente annuncia, a titolo di massimo elogio, sarà pubblicata tra gli atti dell'Istituto.

Ha successivamente la parola il conte dott. Giancarlo Buraggi per la sua relazione su: «Il Consiglio di conferenza del Regno di Sardegna secondo nuovi documenti».

La discussione (di cui daremo il seguito nelle nostre edizioni di domattina) continua. S. E. De Vecchi la sospende a mezzogiorno, dando appuntamento ai congressisti per la gita a Superga.

La personalità giuridica alla Scuola «Vigliardi Paravia»

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in data 8 corrente il R. Decreto che riconosce la personalità giuridica della R. Scuola Tecnica a indirizzo industriale «Vigliardi Paravia», della nostra città. La Scuola ha lo scopo di completare la preparazione pratica dei licenziati dalle scuole secondarie di avviamento professionale e di contribuire con la formazione di idonee maestranze allo sviluppo dell'economia nazionale. Essa rilascia, al termine degli studi il diploma di tecnico per la specializzazione «arti grafiche». La scuola è costituita da un corso biennale industriale e artigiano con specializzazione per le arti grafiche (tipografi compositori e tipografi impressori). Alla Scuola sono annessi corsi per maestranze che saranno regolati da apposito decreto.

Dopolavoristi cremonesi

Domenica 12 settembre p. v. saranno ospiti di Torino 200 dopolavoristi del Dopolavoro Az. Pastificio ex-Combattenti di Cremona. Essi si tratterranno fra noi tutta la giornata a visitare la città e le sue grandiose realizzazioni fasciste.

Il nuovo Provveditore agli Studi

La nomina del prof. Carlo Lagomaggiore, già Provveditore a Venezia

Con provvedimento in corso è stato nominato R. Provveditore agli Studi per Torino il prof. Carlo Lagomaggiore, che attualmente ricopre la stessa carica a Venezia.

Il prof. Lagomaggiore, nel triennio di sua permanenza a Venezia ha dato impulso ai servizi scolastici di ogni ordine e grado, curando la fondazione di istituti nuovi, di cui era sentito il bisogno e dando incremento agli organi direttivi, tanto nel settore elementare che in quello medio.

Venezia deve in gran parte all'opera sua la creazione — mediante una convenzione tra il Ministero dell'Educazione Nazionale, la Provincia, il Comune e il Comando Federale della G.I.L. — di tre scuole speciali per deficienti psichici educabili, e l'istituzione di tre scuole secondarie tipicamente rispondenti ai bisogni dell'industria locale, vale a dire il R. Corso di avviamento specializzato per la lavorazione del merletto in Burano e la R. Scuola tecnica industriale specializzata per il vetro di Murano, con annessa R. Scuola di avviamento.

Il prof. Lagomaggiore, che è attualmente a Torino per partecipare al Congresso storico, prenderà possesso del suo alto ufficio il giorno 16 corrente.

Il Cardinale Arcivescovo al Congresso eucaristico di Coggiola

S. Em. il Cardinale Arcivescovo prenderà parte al congresso eucaristico che la diocesi di Biella, tiene, in questi giorni, a Coggiola, importante centro industriale della Valle Sessera. L'Em. Presule porterà il SS. Sacramento nella processione solenne che sarà tenuta domenica prossima giornata di chiusura del congresso.

La ricognizione della salma della Beata Maria Mazzarello

Si avvicina il giorno in cui verrà fatta la ricognizione della salma di suor Maria Mazzarello, confondatrice e prima superiora generale delle Suore di Maria Ausiliatrice, che sarà beatificata il 20 novembre. La cerimonia probabilmente avverrà in forma privata alla presenza del Cardinale Arcivescovo e dei Superiori del Capitolo.

Le spoglie mortali saranno nella Cappella che fu già dedicata a S. Giovanni Bosco; siccome il tempo stringe non mancano per una fatte innovazioni nell'altare della Cappella.

Signora fiorentina che sviene alla stazione

Un'autoambulanza della Croce Verde questa mattina alle 7,16 ha trasportato all'Ospedale Mauriziano, dove è stata ricoverata in osservazione, la cinquantaduenne Maria Mozio ved. Pieri, residente a Firenze. La donna, giunta allora in treno da Firenze, era stata presa da improvviso malessere e si era accasciata a terra priva di sensi sotto il porticato arrivi della stazione di Porta Nuova.

Ricordate che...

LO STATO DIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	23	13
MILANO	43	24	32

IL SOLE sorge domani alle ore 6; tramonta alle 18,51. - **LA LUNA** sorge alle 18,48; tramonta alle 6,39.

L'OROSCOPO DEL 10. — Una malefica configurazione tra Marte e Saturno ci annuncia dei gravi accidenti. I viaggi marittimi e gli affari connessi ai liquidi saranno male influenzati e non si dovrà intraprendere nulla di importante per non esporsi a raggiri e frodi. Per contro la serata sarà abbastanza piacevole. Mario Negato.

SCUOLE. — Domani 10 (8.30-12) distribuzione certificati ai nati nel 1930 con iniziali D, E, F, G.

CONVOCAZIONI. — Domani 10, ore 13,45: rapporto geometri dell'Unione Professionisti e Artisti.

I SANTI DEL 10. — S. Nicola, S. Pulcheria, beato Carlo Spinola S. J.

FUNZIONI DEL 10. — Alle 63. Annunziata comincia la novena per la festa di S. Gennaro, ore 20,30; predica dal P. Andreani.

FIERE DEL 10. — Pradleves, Usseglio, Arcegno, Caselle Torinese, Ventimiglia.

NUMERI E ESTRAZIONE. — Ritardi dei primi estratti dopo l'estrazione del 3: Bari 18 da 472 estr. - Firenze 16 da 381 - Milano 48 da 445 - Napoli 65 da 360 - Palermo 41 da 490 - Roma 34 da 407 - Torino 87 da 477 - Venezia 41 da 597. - Ritardi dell'ambo nei gemelli: Bari 36 - Firenze 47 - Milano 29 - Napoli 51 - Palermo 5 - Roma 6 - Torino 11 - Venezia 0. - Ritardo dell'ambo nei vertibili: Bari 3 - Firenze 0 - Milano 0 - Napoli 24 - Palermo 19 - Roma 25 - Torino 13 - Venezia 0.

FESTA DELL'UVA A OVADA. — Sono aperte le iscrizioni presso «La Stampa».

MUSEI. — Domenica 11 il Museo del Risorgimento sarà aperto al pubblico (l. 2).

Quando allo Stadio piove

La pioggia ha stamane disturbato le gare dei campionati dei Giovani Fascisti. Ecco come, in certi momenti, i concorrenti dovevano attendere l'istante della prova

Le gare dei G.G. F.F. sotto la pioggia

Il primato del lancio del martello battuto da sette concorrenti

Superina tocca con l'attrezzo i 43 metri

Il maltempo ha disturbato anche stamane, con una pioggia noiosa e fredda, lo svolgimento dei Campionato atletici dei GG. FF. Si sono disputate l'eliminatoria del lancio del martello, i quarti di finale dei 100 metri piani e dei 200 e le batterie della staffetta. Nonostante il campo fosse sferzato dalla pioggia, all'ora precisa gli atleti chiamati all'appello sono sbucati lestamente e si sono recati sui rispettivi terreni di gara.

Nei 100 metri piani, com'era prevedibile, non sono stati realizzati tempi eccezionali, ma il milanese Gritti, a conclusione di una vivace lotta con il livornese Mischi, ha segnato 11"2/10. Nei 200 metri piani si è avuta invece una bella sorpresa. Il torinese Bianchi, pressato dal padovano Avigliano che gli arrivava a spalla, eguagliava il primato detenuto dal veronese Pontedera con un 23" netto. Fra i migliori in questa specialità sono stati Fortunati di Udine con 23"2/10 e Wiss di Roma con 23"3/10.

Ma ancora più brillanti risultati si ottenevano col lancio del martello. Sette atleti hanno migliorato infatti il primato ottenuto l'anno scorso dal fiumano Superina, a cominciare dal Superina stesso che ha primeggiato lanciando l'attrezzo a metri 43 (primato precedente m. 35,17). Il forte fiumano non ha ancora che questo limite possa essere ancora migliorato nella finale del pomeriggio.

I RISULTATI

Corsa metri 100

Quarti di finale - 1ª: 1. Gritti (Milano) 11"3/10; 2. Mischi (Livorno); 3. Bartoli — 2ª: 1. Rugo (Trieste) 11"4/10; 2. Galliati (Bergamo); 3. Delle-vecchia (Brescia) — 3ª: 1. Wiss (Roma) 11"4/10; 2. Cavallaro (Verona) 11"4/10; 3. Parati (Torino) 11"6/10 — 4ª: 1. Cadamuro (Venezia) 11"6/10; 2. Vianale (Pescara); 3. Mastrocchelli (Novara) — 5ª: 1. Furian (Trieste) 11"4/5; 2. Sposito (Napoli); 3. Parati (Asculi P.) — 6ª: 1. Leone (Sondrio) 11"5/10; 2. Ambrosiani (Parma) 11"8/10; 3. Oci (Torino) 11"6/10.

Corsa metri 200

Quarti di finale - 1ª: 1. Wiss (Roma) 23"3/10; 2. Gatelli (Bergamo); 3. Librario (Napoli) — 2ª: 1. Baldini (Torino) 23"2/10; 2. Vianale (Pescara); 3. Conia (Padova) — 3ª: 1. Fenatauli (Udine) 23"2/10; 2. Magnavacca (Savigo); 3. Rugo (Trieste) — 4ª: 1. Bianchi (Torino) 23"; 2. Avigliano (Padova); 3. Furian (Trieste) — 5ª: 1. Pontedera (Verona) 23"2/10; 2. Radaelli (Milano); 3. Mondini (Gorizia) — 6ª: 1. Baiardi (Como) 23"4/10; 2. Napolitano (Napoli); 3. Zerabini (Genova).

Lancio del martello

Eliminatoria: 1. Superina (Fiume) con m. 43 (nuovo primato); 2. Superina m. 36,17; 3. Catoria (Alessandria) m. 41,53; 4. Solfritti (Modena) m. 38,67; 5. Taddia (Ferrara) m. 36,75; 6. Ragazzi (Varese) m. 36,62; 6. Bernardi (Venezia) m. 34,47; 7. Bonavera (Imperia) m. 36,11; 8. Rossi (Forlì) m. 33,74; 9. Balestri (Arezzo) m. 30,49; 10. Bernardocci (Macerata) m. 30,44.

Staffetta

1ª batteria: 1. Bergamo 2'9"1/10; 2. Reggio C.; 3. Cuneo — **2ª batt.:** 1. Como 2'10"9/10; 2. Bologna; 3. Bari — **3ª batt.:** 1. Firenze 2'7"7/10; 2. Bolzano; 3. Ascoli P. — **4ª batt.:** 1. Genova 2'5"7/10; 2. Alessandria; 3. Ravenna — **5ª batt.:** 1. Livorno 2'5"6/10; 2. Udine; 3. Varese — **6ª batt.:** 1. Milano 2'7"9/10; 2. Treviso; 3. Vercelli — **7ª batt.:** 1. Mantova 2'6"1/10; 2. Napoli; 3. Rieti — **8ª batt.:** 1. La Spezia 2'9"3/10; 2. Novara; 3. Messina — **9ª batt.:** 1. Parma 2'10"9/10; 2. Brindisi; 3. Vicenza — **10ª batt.:** 1. Roma 2'6"8/10; 2. Venezia; 3. Pavia — **11ª batt.:** 1. Torino 2'6"6/10; 2. Trieste; 3. Brescia — **12ª batt.:** 1. Verona 2'7" e 4/10; 2. Trento; 3. Gorizia.

Il grave infortunio di un operaio

Un grave incidente accidentale caduta fatta nell'interno dello stabilimento per la lavorazione dei legni compensati Baroni, sito in corso Francia, frazione Regina Margherita, l'operaio Alessandro Giannino, di 55 anni, abitante nella suddetta frazione, riportava questa mattina la frattura della volta cranica e la commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale di San Vito da un'autolettiga della Croce Verde, il disgraziato operaio vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Graduato del Genio investito da un'auto in corso Vinzaglio

Ieri in corso Vinzaglio, l'automobile targata 50218-TO investiva il caporalmaggiore del 1° Reggimento Genio Paolo Chiesa fu Angelo, di 29 anni, il quale riportava lesioni di una certa gravità, medicate a giudicate guaribili in 30 giorni all'Ospedale Mauriziano.

Oggi: Luna piena

MALTEMPO E AUTUNNO FREDDO

Le nostre affermazioni di pochi giorni or sono circa la precocità dell'autunno, hanno avuto la sanzione anche dell'Emanuelli che è maestro in materia di meteorologia. Egli ha confermato che avremo un autunno precoce e freddo, anche se, verso la fine di settembre, il tempo potrebbe rimetterci e darci qualche sprazzo ancora di calda luminosità.

Noi constatiamo intanto come si sono appieno avverate le nostre previsioni e tralasciamo oggi dalla nuova fase lunare che rassegna si completa, i pronostici per l'intervallo fra Luna piena e Luna nuova, che sarà il 23 settembre.

Non badiamo affatto mai le nostre modeste ma sempre avverate previsioni, sulla segnalazione dei cicloni e degli anticicloni. Oggi ancora, secondo i meteorologi, l'anticiclone russo domina sulle regioni orientali d'Europa, mentre l'anticiclone atlantico interessa l'Europa occidentale comprendendovi tutta l'Italia ed il Mediterraneo.

Ma le osservazioni sulla fase lunare ci danno invece argomento ed elementi per rilevare le condizioni della prossima quindicina. E le previsioni sono per una accentuazione di questa precocità autunnale che fu segnalata dalla improvvisa ed anticipata partenza delle rondini dai nostri paesi, racconti già sull'altra sponda mediterranea, in Africa.

Le osservazioni lunari complute negli ultimi due giorni hanno fatto comprendere come la piovosità si mirebbe accentuata, marcando l'instabilità del tempo, dovuta ad un'atmosfera fortemente impregnata di umidità prossima alla precipitazione: queste condizioni sono aggravate dal fatto di una quasi completa assenza di venti con intensità e velocità tali da influire efficacemente sullo stato generale atmosferico.

Questo stato di maltempo con precipitazioni di pioggie abbondanti e calme sarà continuato nella quindicina in cui entriamo con oggi: e la diminuzione della temperatura, in altre parole il periodo del freddo, continuerà a si accentuerà. Pur tuttavia avremo alcune giornate di sole ma asciutto e debole, dovute nella prossima settimana al calare della Luna verso l'ultimo quarto.

Rileviamo a questo proposito che avremo Luna Nuova il giorno 23 corrente, proprio nel giorno d'inizio dell'autunno astronomico, con l'entrata del Sole nella Bilancia, visibile appena in basso sull'orizzonte a ponente: una combinazione che può segnare poco liete previsioni per lo stato del tempo della fine del mese.

Per oggi, domani e domenica avremo intanto il tempo instabile, alternato con schiarite di sole e ritorni di pioggia: ma la nota dominante per questa seconda metà della luna di settembre sarà maltempo e freddo. Prendere le necessarie precauzioni, perchè questo freddo anticipato è particolarmente pericoloso.

Automobile che sfitta, investe un ciclista e finisce contro un palo

Tre feriti

Ieri in corso Regina Margherita, subito dopo la vecchia cinta daziaria, un'automobile pilotata dal ventitreenne Giovanni Sinacci di Carlo, residente a Casale Monferrato, e avente a bordo anche il casalese Ennello Lasagna di Bartolomeo, di 25 anni, forse a causa di slittamento sul suolo bagnato investiva il ciclista ventunenne Mario Ambrosini di Giovanni, abitante al villaggio della Snia Viscosa. E immediatamente dopo aver gettato a terra il ciclista l'automobile sbandava, andando a finire contro un palo telegrafico. Nell'incidente rimanevano feriti tanto gli automobilisti che il ciclista. Medicati tutti e tre all'Astanteria Martini, il Sinacci veniva giudicato guaribile in venti giorni, il Lasagna in dieci, e l'Ambrosini in otto.

Incendio in una cascina

Nella cascina Migliarini, sita in Borgaro e di proprietà del signor Pietro Grivetto, si incendiava per autocombustione il fienile. I vigili del fuoco provinciali in tre ore e mezzo di lavoro avevano ragione delle fiamme che hanno apportato un danno di 8.000 lire coperte da assicurazione.

Figurine della strada

Un uomo nel camino

Una invocazione angosciosa gelia l'allarme tra gli abitatori dell'ultimo piano. Donde proviene? E' fioca, è confusa, par di non sentirla imprigionata dentro un muro; è pietosa davvero.

L'allarme si propaga, in breve una spedizione di soccorso è pronta ad iniziar le ricerche. Si battono tutte le pareti; si saggia dentro ogni andito, dentro gli armadi a muro, dentro gli angoli più impensati. Alfine alcuno giurerebbe che la voce, sempre più fioca, sempre più angosciata, piova dal soffitto; bisogna salire ai soiai.

«Siete caduto?»

Le ricerche qui danno buon frutto: si accerta che la voce proviene, di fatto, dall'interno di un muro maestro, e il mistero si spiega facilmente con l'esistenza — svelata dal padron di casa che fa parte della spedizione — proprio in quel punto, di un camino che fu chiuso a dieci metri di profondità dal tetto al tempo in cui, nella casa, si passò al riscaldamento centrale. E' chiaro, perciò, che un uomo è finito dentro il camino cieco. Come? In un sol modo: calandosi dal tetto. Un ladro? Con ogni probabilità, sì.

La spedizione di soccorso si trasforma in una spedizione di caccia. I cui componenti appaiono minacciosamente armati di ogni mezzo buono all'offesa; certuno anche di arma da fuoco. Il comignolo sul tetto, viene circondato d'assedio e strategicamente abbordato. Il capintesta caccia prudentemente un occhio in quel buio pesto della condotta e intima la resa:

«Siete armato?».
«Io no!».
«Siete caduto?».
«Io no!».
«Che fate lì dentro?».
«Soffoco».
«Siete solo?».
«Siamo in due».
«E dov'è l'altro?».
«L'ho in tasca... Ma fate presto... non ne possiamo più... stiamo per esalare l'ultimo respiro... Aiuto!...».

Un silenzio allarmante corona la suprema invocazione.

In tasca?! E che strana coppia può essere?

Si esamina la situazione: se son già in due a soffocare nel fondo, è inutile calarvi un terzo a rischiar la stessa fine. Meglio sarà calare una solida fune il cui capo regga una staffa di ferro: per quanto stremati di forze, quei due potranno infilar almeno un piede nella staffa; gli altri al momento giusto tireranno su.

Il capintesta impartisce ordini precisi ai sepolti: «avete capito?». Gli risponde un mugolio sordo. «Pronti?»; un altro mugolio. E tirano su.

La manovra riesce a puntino: in breve compare alla luce un tipo piccolo e grasso, dai folti capelli arruffati, grigio di polvere e di ragnateli.

«E l'altro?».

«E quì». Apre un poco, cautamente la giacca unta e dal seno trae un micio, piccolo grazioso miagolante. Ma come lo vede, caccia un urlo: «Non è lui»; e prima che si possa trattenerlo rigetta con mano irata la povera bestia dentro il camino.

Voci di orrore si levano da ogni parte; c'è chi muove per acciuffar l'omuncolo e fargli rifar il volo della bestia. Ma quello si divincola e per pronto ad assaltare incurante del rischio presentato dalla pendenza del tetto. Davanti a quella grinta ringhiante nessuno si sente abilitato, e si giunge a più miti consigli. Calmati poi alquanto gli animi, si ricostruisce l'antefatto. L'omuncolo sale con un gatto, in una soffitta d'una casa vicina; è un misantropo scontroso, e i tetti sono il suo regno.

Per il suo gatto

E' avvenuto che il micio gli scomparve all'improvviso; egli l'ha cercato inutilmente per ogni dove, finchè un miagolio — dal camino cieco — non lo ha fatto certo che il fido amico era caduto laggiù. Senza indugio, si era arrangiato con una corda, per calarsi a raccoglierlo. La corda s'era spezzata ed egli era precipitato.

Drammatico momento e terrore di schiacciare con la propria mole la bestia dilatta!

Ma il camino, scendendo, fortunatamente si restringeva; sicchè, nonostante tutto, il peggio non avvenne.

E dopo una simile peripezia, e con tante ammaccature indosso, ora, doveva constatare d'aversi sbagliato, d'aver scambiato, poi suo, un gatto sconosciuto!...

Il gesto brutale poteva, forse trovare, nella delusione e nella subita ira, una scusante. Ma quell'altra bestiola frattanto, dal fondo della prigione, aveva ripreso ad implorare... E fu giocoforza rifar la manovra, per tracia alla luce una seconda volta.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica prossima:

Dop. S.T.E.A. (Ponte Canavese); Dop. Com. di Feletto (Canova); Dop. Az. Fiat (Trino Vercellese); Dop. Az. Meroni (Erba-Furine, Lago di Como); Dop. Com. di S. Germano Chisone (Pomeretto); Dop. Com. di Volpiano (Forno Canavese); Dop. Com. di Piancerca (Biella-Croce); Dop. Com. di Frossasco (Scalenghe); Dop. Com. di Perosa Canavese (Oropa); Dop. Tabor (Galambra); Dop. Az. Gutermann (Montico); Dop. Az. Leumann (Sant'Ignazio); Dop. Italia (Tre Denti di Cumiana); Dop. Az. Lancia (Verzelli); Dop. Az. Michelin Italiana (Asti, gita ciclo-turistica).

Sono nati

Nascite denunciate l'8 settembre:

Russo Carmela, Alpston Marisa, Torelli Pietro, Bolea Ettore, Germano Angiola, Cordona Adele, Arrobio Bruno, Petrolati Augusta, Giachero Marisa, Ferla Piero, Valle Margherita, Vanna Giovanna, Sina Giovanni, Oberti Giuseppe, Lapidari Giorgio.

Seguendo la Cronaca

LE CREME ARARAT

ai *ferments lattici*, del *Dr. Der Hagopian*, nei loro quattro tipi — all'arancio, alla fragola, al miele, al succo d'uva. — sono alimenti finissimi, di facile digestione, benefici. Vere ghiottonerie per i piccoli come per i grandi, esse rinforzano, in un tutto italianissimo, ad un potere nutritivo eccezionale, le proprietà rinamatrici dei migliori e più attivi fermenti lattici, del miele e delle frutta più pregiate.

Sono l'ideale per colazione, merenda, dessert. In gelo, non temono il confronto con alcun gelato.

Più nutrienti della stessa carne, rimediano, disintossicando l'organismo, ai gravi inconvenienti dell'alimentazione carnea.

da BIANCHI
Il BUON MERCATO su TUTTO

Giocattoli; articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina, mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); mobili per bambini; valigerie, articoli per regalo, tappeti, articoli igienici, cancelleria. Entrate: v. XX Settembre e Viotti

«CARLO MORENO»

la voce d'oro della canzone, continua a trionfare tutte le sere al Ristorante Parco del Valentino

OMBRELLIFICIO liquida e chiude

Paracqua cotone L. 9; gloria L. 13. Sconto rivendita. *P. Giulio n. 2.*

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 12S.

E' PROSSIMO

nel nuovo tratto di via Roma
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO

che susciterà l'attenzione e il compiacimento della Torino elegante. Delcarto.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Desani) «L'amante di Saturnino» di A. Ouvina (Prezzi popolari - Serata in onore di E. Desani).
GIARDINO DANZE MODA 21-2 Trattenimento estivo: Leigoi-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
IMPERIALE: 17 e 21: Danze. S. Carlo 1.

MAFFEI: ore 17 e ore 22

«*Chissà che cosa penserà di me!*» Riv. satirica di Rigo ed E. Catara.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'intrusa» (Darrieux).
SUPERCINE: Alta tensione M. Fonda.
CORSO: «Alibi» E. von Stroheim. Succ.
CHIABRELLA: «I cavalieri della prateria» e nuova Riv. Comp. G. Inglese.
V. Emanuele: Casa degli sposati e Var.
BALBO: 2 film: 1) «Sentiero del pino solitario» S. Sidney, Fred Mc Murray; 2) «La casa Hanneay». D. 1,40.
IDEAL: «Fanny Elssler» e Gran Var.
STATUTO: 2 film: 1) «Lanciari del Bengala» Gary Cooper, Franchot Tone; 2) «La donna è mobile» Clark Gable, J. Crawford, B. Montgomery, D. 1,05.
ALFI: «Sportiamoci stanotte». Succ.
NAZIONALE: «Mayerling». Dop. 1,05.
NAPPELI: Taras Bulba (R. Baur) e Riv.
MASSIMO: 2 film: 1) Accadde una notte, Clark Gable, Claudette Colbert; 2) Sciangai, Loretta Young, Charles Boyer, Warner Oland. Popolar. 1,05.
COLOSSEO: «Napoli d'altri tempi» e «Bidolini al bagno penale» (parlato).
ITALIA: «Un mondo che sorge».
TORINESE: «I filibustieri» F. March.
ESPERIA, Via dell'Impossibile. D. 1,05.
REGINA: «I due fortilizi».
Piemonte, 2 film: Follia Broadway '938 (R. Taylor), Zanna e artigli (cacciat. F. Bennett: Ancora sul deserto, dalle 20.
REX: «La calunnia» Myriam Hopkins.

Domani all'AMBROSIO
FUOCO!

Una drammatica avventura di contrabbandieri e un patetico romanzo d'amore in ambiente marinaro ed in tempo di guerra. Interpreti: Victor Francen - Edwige Feuillère
Produzione Exio

Il Teatro VITTORIO EMANUELE si riapre oggi

col film *La casa degli sposati* con Evelyn Knapp e Warren William. Segue Spettacolo di importanti numeri di Arte Varia.

NAZIONALE: «Mayerling» *Danielle Darrieux, Charles Boyer.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane improvvisamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Teresa Giulio ved. Ambrosio

Ne danno, angosciati, il triste annunzio: il fratello **Cesare**, la sorella **Dina** ved. **Barisco**, l'affezionata **Francesca Ferraris**, i nipoti ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 10 corr., alle ore 8, partendo da Corso Vinzaglio n. 5. (5119

Torino, 8 settembre 1938-XVI.

MEMENTO

Nel nono anniversario della dipartita del compianto **Avv. Dav. MARCELLINO SACCO** saranno celebrate Messe in suffragio nella Parrocchia di S. Carlo alle ore dieci del giorno dieci corrente mese. La moglie ringrazia tutte le buone persone che si uniranno alla sua preghiera. 30845

Lunedì 12, ricorrendo il quarto anniversario della morte della compianta **LUIGINA GALOSINI** verranno celebrate nella Chiesa della Consolata due Messe a suffragio alle ore 9,30 e 11,30. Ringraziamo quanti vorranno unirsi nella preghiera. 30844

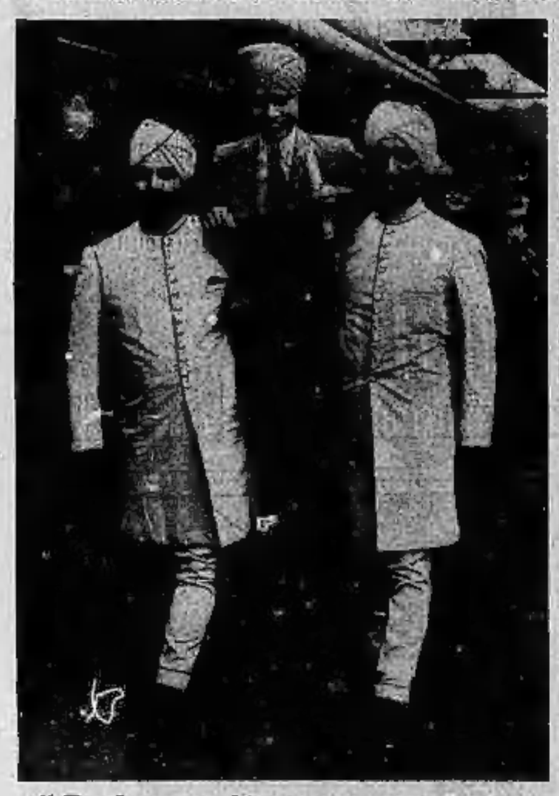
STAMPA SERA

Passo romano a torso nudo

Questa visione fotografica della sfilata a passo romano e a torso nudo è stata realizzata allo Stadio dei Marmi. Il Duce, il Ministro Ciano e la Missione del Manciukuò hanno assistito ieri al superbo spettacolo dato da reparti della G. I. L.

Omaggio al Milite Ignoto

La Missione del Manciukuò si è recata ieri, accompagnata dalle autorità italiane, all'altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto.



"Sabu„ ritorna a casa

Dopo un breve soggiorno in Europa, «Sabu», il piccolo protagonista di «Elefant Boy», fa ritorno in America. Al suo arrivo a Londra, egli è stato portato a braccia, dal treno all'auto, da due poderosi indiani, veramente fieri dell'onore concesso. Per «Sabu» le vacanze sono finite!

La donna giraffa ha una nuova figlia

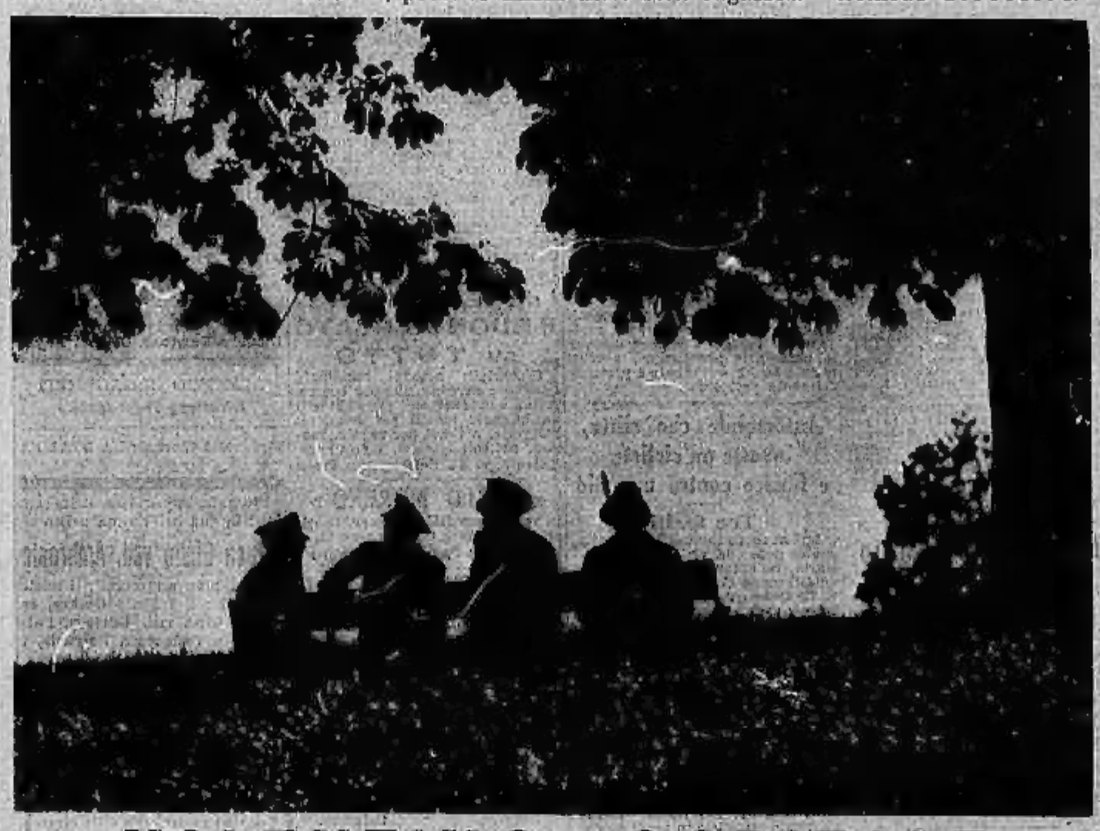
Mu Swai, la ventiduenne donna-giraffa, ha dato alla luce una seconda bambina. Eccola, col marito e la primogenita, tutta fiera della nuova venuta. Da una grande curiosità pare invasa la più anziana delle due sorelle; forse essa non supponeva di dover dividere così presto le carezze materne.

Via libera...

I vigili di Londra hanno la fama di essere dei cerberi irriducibili. Questa fotografia vorrebbe dimostrare il contrario, giacchè il «police-man» ha interrotto la circolazione per lasciar via libera alla bella ragazza. Ma non tutti, naturalmente, possono essere delle belle ragazze...

Alla frontiera russo-mancese

A questa sentinella alla frontiera russo-mancese, è stato affidato il compito di sbarrare la strada a chiunque voglia scavalcare il limite di confine senza essere in regola coi documenti. Compito delicato, ma che sarà degnamente assolto. Dopo il gravissimo incidente, che per poco non ha fatto scoppiare la guerra tra Russia e Giappone, la situazione è oltremodo difficile.



VALENTINO OSPITALE

Il Valentino è uno dei parchi cittadini più conosciuti di tutta Italia. Se esso costituisce una specie di «Paradiso terrestre» per i bambini, che trovano modo di dar largo sfogo alla loro irrequietezza giovanile, per i «grandi» è un vero sollievo. Mezz'ora di riposo tra il verde tonifica lo spirito. Questi quattro soldati in controluce, che sono stati colti dal nostro Zumaglino in un riposante atteggiamento, attendono tranquillamente l'ora della «ritirata». Un raggio di sole che si è intrufolato tra le piante, pare porga loro il suo saluto prima che lascino l'ospitale Valentino.

Le disavventure di "Bug„

«Bug» è uno dei più grossi e curiosi elefanti dello Zoo di New York. «Bug» ha un ottimo carattere, ma non può correggersi dal difetto di mettere la proboscide un po' dappertutto... Giorni sono, volendo sconfinare a tutti i costi per certe sue ricognizioni che da tempo doveva essersi ripromesso di fare, cadde in una fossa di divisione. Solo con l'intervento di molti guardiani e di una potente gru, «Bug» potè far ritorno a casa sua. Eccolo, il bestione curioso, mentre viene liberato dalla sua prigione.

Dopo la tempesta...

E' tornata un po' di calma in casa Schmeling. Dopo l'incontro con Louis, l'atleta tanto caro alle folle tedesche si è ritirato con la moglie nella sua villa di Pomerania. Eccoli a colloquio con Franz Draner, un ex campione anche lui.